



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Cortona, una città etrusca senza necropoli

Negli anni 1970/1980 era entrata di moda l'idea di trovare la necropoli della città etrusca di Cortona nei punti più disparati. Ricordo che c'era una tesi, poco sostenibile, che sosteneva la necropoli fosse nel giardino del convento di Santa Margherita.

Altri più logicamente, anche in considerazione della storia etrusca, pensavano che la necropoli fosse in pianura, ma dove, era difficile poterlo definire.

Erano ancora anni nei quali queste ricerche potevano essere realizzate con metodi tradizionali e poco utili per l'individuazione di reperti importanti.

Ora con l'avvento dei droni e delle nuove tecnologie questa ricerca sicuramente potrebbe essere più efficace, più produttiva, più reale.

Per la storia tutte le città etrusche più importanti hanno una loro importante necropoli.

Queste costituiscono una testimonianza eccezionale del patrimonio etrusco, unico esempio di sviluppo urbano dell'Italia pre-romana.

La descrizione della vita quotidiana, rappresentata sugli affreschi delle tombe, molti dei quali presenti nelle abitazioni etrusche, costituisce la sola testimonianza della scomparsa di questa cultura.

Nella Toscana, nella provincia viterbese, abbiamo importanti ne-

Enzo Lucente
cropoli a Tarquinia, Bolsena, Vulci, Cerveteri, ecc.

Nella necropoli di Tarquinia attualmente sono visitabili 22 tombe, nella necropoli etrusca della Banditaccia sono concentrate la maggior parte delle tombe monumentali.

La storia dunque ci insegna che le città etrusche più importanti hanno tutte una necropoli.

Cortona ancora nasconde i suoi tesori etruschi e speriamo ora che con queste nuove tecnologie e con un impegno importante dell'Amministrazione Comunale si possa risvegliare l'interesse per la storia e soprattutto per ritrovare finalmente qualcosa che è intima-

mente nostro.

Qualche esempio concreto che questa necropoli deve esistere la recuperiamo dai pochi reperti che abbiamo oggi visitabili e che costituiscono un momento importante della nostra cultura turistica.

Ricordiamo la tanella di Pitagora che, al di sopra di un basamento circolare, circondata da un tamburo cilindrico di grossi blocchi di arenaria, è collocata una camera di forma rettangolare lungo le cui pareti si aprono i loculi che ospitavano le urne cinerarie. Non dimentichiamo anche la tanella Angori scoperta casualmente nel

SEGUE A PAGINA 2

Cari amici abbonati e lettori Buon Natale '24



Ostello della gioventù: buone notizie, pessime prospettive

Chi l'avrebbe mai detto che gli ostelli della gioventù non fossero più attuali? Chi avrebbe mai pensato di rimettere in gioco un vecchio immobile per la sua valorizzazione, con destinazione funzionale, fin dalla fine degli anni '70, come ostello della gioventù? Ebbene, le buone idee vanno accolte ed attuate. A questo ci ha pensato l'amministratore delegato della Cortona Sviluppo che ha ripreso in mano una situazione destinata all'oblio.

L'Amministrazione Comunale a guida Meoni, fra le prime azioni

ritenute negative dallo scrivente e dai cittadini cortonesi, fu quella di includere nel piano delle alienazioni dei beni comunali 2021-2023, l'Ostello della Gioventù, immobile che si affaccia a sinistra della Chiesa di S. Marco, realizzato dal Comune verso il 1980 in un edificio già monastico e annesso al contiguo Monastero delle Salesiane, tant'è che Angelo Tafi, nella sua guida storico-artistica della città di Cortona, Grafiche Calosci 2012, ebbe modo di apprezzare il recupero dello stabile dichiarando "E' degna di apprezzamento la preoccupazione che ha guidato i tecnici nella recente ristrutturazione dell'edificio: trattandosi di edificio monastico-comunitario la ri-

strutturazione non ha operato modificazioni sostanziali nelle strutture: piano terra spazi comuni, piano primo e secondo zona notte.

Particolarmente bella è la sala pranzo a piano terra". Nulla da aggiungere se non confermare il giudizio espresso da un cultore e profondo conoscitore del prezioso patrimonio cortonese. Dall'aprile 1978, l'Ostello della Gioventù San Marco, aveva avuto modo di ridare vita ad un immobile destinato al degrado e vedere frotte di giovani in arrivo ed in partenza dare gioia alla città in virtù di un contratto di comodato, con il quale era stato

SEGUE A PAGINA 2

Creti, un progetto che si allontana

Alle scuole elementari era normale. Ad un compagno/a si faceva credere qualcosa e quando questi era caduto nell'inganno, si gridava "ci hai creduto!!! Bischero, cretino!" erano beffe infantili, ma colpivano bene il malcapitato. La querelle sulla stazione Alta Velocità Medioetruria mi ha riportato indietro nel tempo e sembra proprio essere diventato un affare da ragazzi bischero o creduloni: Creti e Rigutino, centri sconosciuti o quasi dalla generalità e poco visibili nelle carte geo-

grafiche, sono diventati famosi per la pubblicità loro data da amministratori e politici nella tornata delle recenti elezioni amministrative dell'8-9 giugno 2024 o regionali (Umbria del 17-18 novembre c.a.) e regione toscana entrata a gamba tesa fra queste, che ci hanno costruito la loro campagna elettorale in modo diretto o indiretto ed in modo trasversale per gli schieramenti di centrodestra e centrosinistra. Ad accendere il fuoco è stato il

SEGUE A PAGINA 2

Cavriglia ha un grande sindaco, Leonardo Degl'Innocenti

Continuamo con amarezza a documentare la grande capacità di tanti amministratori aretini ad utilizzare in modo costruttivo e produttivo i finanziamenti del Pnrr a fondo perduto.

In questo numero constatiamo il grande lavoro che il sindaco di Cavriglia ha fatto. Ha ottenuto il finanziamento di 20 milioni di euro per realizzare la rinascita dell'antico borgo di Castelnuovo d'Avane.

Deve stato un grosso impegno progettuale, ma il sindaco è riuscito nell'intento coinvolgendo non solo tutta la struttura tecnica

comunale ma anche l'Enel e Studi Tecnici importanti.

Per l'Enel il responsabile Siti Termoelettrici Santa Barbara e Pietrafitta, l'arch. Fabrizio Da Col dello studio Archea, l'ing. Giovanni Cardinale dello Studio PGA e Francesca Velani vice presidente Promo PA Fondazione.

Nel 2025 il via ai lavori. L'azienda elettrica curerà la progettazione e la realizzazione di una strada di collegamento al borgo dell'area nord.

Il progetto prevede la suddivisione dei cantieri in due lotti.

Relativamente al primo si realizzerà il museo che sorgerà

nella casa di Andrea del Sarto.

Per il secondo lotto il cantiere dovrebbe decollare nella prossima primavera.

Complessivamente vi saranno due musei, spazi pubblici rigenerati, giardini, luoghi della memoria, strutture turistiche come un albergo diffuso, residenze private e specializzate, una casa dell'arte contemporanea, residenze per artisti, botteghe commerciali e artigianali, abitazioni dedicate al social housing ed ai giovani.

Non c'è che dire caro sindaco Degl'Innocenti, sicuramente i suoi cittadini le saranno grati in eterno per questa grande idea che guarda

il futuro, cosa che manca nel nostro Comune.

A questo proposito, anche se l'argomento è diverso, vogliamo mettere a fuoco il problema che tanto clamore ha suscitato nell'ospedale di Cortona per la partenza dell'ortopedico Panarella.

Non vogliamo entrare nello specifico ma vogliamo fare, come al solito, delle considerazioni collegate ai finanziamenti di Pnrr.

La Provincia di Arezzo è costituita dalla città e da 4 vallate. Ebbene relativamente al problema ospedaliero le altre 3 vallate hanno tutte presentato un progetto di risanamento e ristrutturazione dei loro tre ospedali, con i fondi Pnrr. Dunque il futuro di quelle strutture ospedaliere è garantito perché

SEGUE A PAGINA 2

Sostenibilità e ambiente
Il borgo ritrovato fa scuola
Le linee guida del progetto di Castelnuovo d'Avane prese come esempio in occasione dell'Hub Mondiale Onu che si è tenuto a Cerreto Guidi

di Marco Corsi CAVRIGLIA

La linea guida del futuro borgo di Castelnuovo d'Avane presentati in questi giorni all'Hub Mondiale Onu per Lifestyle e Moda che si è tenuto, in collaborazione con la Regione Toscana, a Villa Petriolo di Cerreto Guidi e dedicato ad un nuovo stile di vita, più sostenibile e green. Criteri che hanno ispirato il progetto di rinascita del nucleo storico di Castelnuovo, che sarà una sorta di «Laboratorio Zero», retto nei pilastri della cultura, della civiltà e della sostenibilità.

Il sindaco Leonardo Degl'Innocenti e il presidente Gian...

Clinica Veterinaria L'Arca
Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
Tel. 0575 601587
www.veterinarioarcacortona.it
info@veterinarioarcacortona.it

Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet

Seguici su f i

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
ENGLISH SPOKEN
Via Nazionale 20 Cortona (AR)
T. 0575 601867
Loc. Fratta 173 Cortona (AR)
T. 0575 617441
Via Margaritone 36 Arezzo
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk
🌐 www.alessandrofratini.com
📍 afratini81

da pag.1 Cortona, una città etrusca senza necropoli

1949 e della quale rimangono pochi resti.

A Camucia, anche se è oggi in condizioni disastrose, c'è il Melone individuato nel 1840 da Alessandro Francois, noto archeologo che aveva operato anche in molti altri centri etruschi.

Una zona importante è quella nei pressi del Sodo dove sono presenti il Melone I e il Melone II.

Il Melone I fu scoperto nel 1909; in esso fu rinvenuta una sola tomba costituita da un corridoio di accesso, un vestibolo e due ambienti centrali.

Il Melone II è un monumento

veramente importante che ha richiamato l'attenzione nazionale su territorio cortonese.

Probabilmente molta parte di questa nostra storia potrà essere stata sepolta nella fine del secolo scorso con la costruzione senza criterio di abitazioni in Camucia, tanto che nei Vivai Felici furono trovati, in parte distrutti tanti reperti. Ciò che è stato recuperato è presente nel nostro Museo MAEC.

Con la nuova tecnologia siamo sicuri che qualcosa di veramente buono potrà essere trovato per arricchire la nostra storia e per rendere più appetibile Cortona.

da pag.1 Ostello della gioventù buone...

affidato in gestione all'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù.

L'Ostello San Marco di Cortona ha ospitato moltissimi giovani provenienti da tutto il mondo ed è stato un importante punto di riferimento per gli studenti dell'Università di Alberta in Canada. Questo luogo ha indiscutibilmente favorito un circolo virtuoso per il nostro territorio: la presenza di giovani, prevalentemente stranieri, ha contribuito, nel tempo, a rendere Cortona conosciuta a livello nazionale ed internazionale, arricchendo culturalmente la Città e conferendole dinamicità, vitalità e modernità. Allo scadere del contratto, nel 2018, l'Ostello chiuse i battenti per motivi poco noti sotto l'amministrazione di centrosinistra. L'amministrazione di centrodestra subentrata, non prese a cuore il problema e nel piano delle alienazioni dei beni patrimoniali comunali mise appunto anche lo stabile dell'Ostello per un valore stimato pari ad € 2.050.000,00 e riproposto nel programma alienazioni del bilancio triennio 2024-2026. Come detto, l'amministratore delegato della Cortona Sviluppo, Dr. Procacci, nelle more della possibile alienazione, ha riaperto il problema sopito ma non dimenticato, di rimettere in efficienza l'Ostello, e riteniamo con poca spesa d'investimento, se teniamo conto del tempo trascorso fra l'annuncio e la riapertura in pochi mesi. Ebbene, i dati ricevuti confermano la validità dell'operazione riutilizzo Ostello della Gioventù, a conferma che il bene debba essere eliminato dall'elenco dei beni alienabili e ammessi a pieno titolo per il riuso.

Dalla data d'inaugurazione, 13 Aprile 2024 all'inizio attività, 24 Aprile 2024 e da questa al 24 Novembre 2024, l'Ostello ha avuto 1850 presenze, con 1324 colazioni servite e 1252 pranzi e cene servite. Dati estremamente confortanti e positivi.

Se chiudiamo il flusso turistico dell'Ostello che è una struttura ricettiva simile ad un albergo, ma con la peculiarità che gli spazi vengono condivisi con altri ospiti, che le stanze sono a più letti, solitamente attrezzate con letti a castello e che altri spazi attrezzati, come le docce, la cucina, il salotto, vengono condivise e che garantisce il vantaggio dei prezzi bassi per ogni ospite oltre alla possibilità che tra gli ospiti si formi un'atmosfera familiare e comunicativa, precludiamo il turismo, la mobilità, la conoscenza fra culture diverse, ad una larga fetta di soggetti che non amano l'albergo o le case vacanze proprio per i motivi detti, poiché l'atmosfera degli ostelli è per lo più dedicata agli ospiti giovani, ma che vi pernottano persone di ogni età.

Dunque la prospettiva della vendita dell'immobile in questione sarebbe pessima per l'attaccamento che hanno i cortonesi ai loro beni di storico prestigio, dediti più alla conservazione che allo sfacimento. E poi perché venderlo? E il ricavato a cosa verrebbe destinato Mai detto! L'utilizzo come ostello va proprio bene perché si mette a profitto l'immobile che comunque potrebbe essere utilizzato per altre attività o finalità di cui la città ha estremo bisogno se tenuto da mano pubblica.

Piero Borrello

da pag.1 Cavriglia ha un grande Sindaco,...

non si danno soldi per realtà che devono successivamente chiudere.

L'unica vallata che non ha presentato progetti e richiesto conseguenti finanziamenti di Pnrr è la Valdichiana aretina che dunque continua ad avere un ospedale nelle condizioni nella quali è oggi co-



stretto a vivere, con carenza di personale, con strutture non adeguate, con carenza di funzioni essenziali per dare all'ospedale una dignità operativa vera, efficace e credibile. Manca una camera di rianimazione perché non sempre le cose vanno bene e questo momento è essenziale per la vita del paziente.

Mancano gli anestesisti, mancano tante cose che nessuno ha voluto vedere. Se in un domani ci dovessero essere una ristrutturazione sanitaria provinciale il nostro ospedale sarà ovviamente votato a trovare una diversa dislocazione operativa.

Non possiamo lamentarci se la situazione sarà così.

La Conferenza dei Sindaci non ha fatto il proprio dovere di insistere verso la Direzione Generale della Asl nel richiedere quello che serviva, non ha avuto la capacità di interpellare tecnici preparati che potessero predisporre progetti esecutivi funzionali a rendere questo benedetto ospedale veramente funzionale.

Se ci sia ancora possibilità di intervenire concretamente non lo sappiamo, presumiamo di sì, ma ci vorrebbe sicuramente un diverso cervello che non c'è, per decidere in modo concreto, come operare per risollevare le sorti di questo ospedale. (E.L.)

Una stagione teatrale straordinaria

Undici appuntamenti, due turni di abbonamento: la grande musica, la commedia e la danza sono gli ingredienti della stagione 2024-25 del Teatro Signorelli di Cortona. Una stagione straordinaria, visto l'impegno dell'Amministrazione comunale, della Fondazione Toscana Spettacolo onlus e dell'Accademia degli Arditi che hanno reso possibile il programma di spettacoli.

Si comincia il 18 dicembre con il Concerto di Natale dell'Orchestra regionale toscana, diretta da Diego Ceretta. Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta sono i protagonisti del doppio appuntamento di martedì 14 e mercoledì 15 gennaio «Ti sposo ma non troppo».

Lunedì 3 e Martedì 4 febbraio altro doppio appuntamento con Francesco Pannofino in «Chi è io?». Martedì 11 e mercoledì 12 febbraio Daniele Russo e Sergio Rubini presentano «Il caso Jekyll». Il Teatro Signorelli celebrerà anche Giacomo Puccini, nel centenario

dalla scomparsa, con «La Bohème» a cura della Cor Orchestra, venerdì 28 febbraio (fuori abbonamento). Mercoledì 12 e giovedì 13 marzo altro doppio appuntamento con «Otello» con un cast di attori scintillante, capitanato da Giuseppe Cederna.

La conclusione della stagione è affidata sabato 29 marzo alla danza di Cob, Compagnia Opus Ballet, con «Sogno di una notte di mezza estate».

Gli spettacoli iniziano alle ore 21.15.

In considerazione della ridotta capienza del teatro, la programmazione prevede una serie di doppi appuntamenti in modo da permettere la massima partecipazione di pubblico.

Anche il numero di abbonamenti disponibili sarà inferiore rispetto agli anni precedenti, la campagna si aprirà dal 10 fino al 26 novembre con la fase di prelievo, dedicata esclusivamente ai possessori di abbonamento della passata stagione.

Cenone di fine anno

Siamo giunti quasi alla fine dell'anno e come al solito il Centro di Aggregazione Sociale di Camucia vuole salutare l'anno nuovo con un cenone solidale che prevede un ricco menu.

Infatti è previsto un fantasioso e gradevole arcobaleno di antipasti a cui seguirà un piatto classico: co-

gnato da un abbondante contorno di piselli con pancetta. Per finire tanta frutta: uva, e mandarini, non potrebbe mancare un casalingo dolce. A mezzanotte accoglieremo il nuovo anno con un brindisi con un brillante... spumante.

La quota di partecipazione è stata fissata in euro 35, le domande di partecipazione vanno formu-



techino accompagnato da lenticchie, quindi un ricco piatto di tortellini al ragù ed ancora penne al fumo. Seguirà un piatto delicato e squisito come il coscio di vitello cotto al forno a legna.

Questo piatto sarà accompa-

gnato prima del 26 dicembre. (Tel. 3312478087).

A tutti i partecipanti un augurio di un buon appetito e infiniti auguri per un anno pieno di serenità.

Ivan Landi

da pag.1 ...un progetto che si allontana

Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Salvini che nei primi giorni di ottobre 2024, vigilia delle elezioni umbre, ebbe a dichiarare che sarebbe stata in Val di Chiana, in località Creti, nel Comune di Cortona, la nuova stazione Medioetruria dell'alta velocità, enfatizzando la scelta individuata dal tavolo tecnico del Mit come una svolta storica, epocale che avrebbe servito un'ampia zona di interesse turistico e commerciale.

Salti di gioia vennero fatti dal Sindaco di Cortona come se il merito fosse stato suo; salti di gioia vennero fatti nella regione umbra a guida centro destra con Tesi.

Tutti avevano venduto la pelle dell'orso prima di averlo preso. E le elezioni sono andate come sono andate.

In Umbria è successo il ribaltone vincendo Proietti con il centrosinistra e il centrodestra ne è uscito mortificato; il Presidente Giani ha dichiarato che la stazione ricadendo in territorio toscano avrebbe detto la sua non certo a favore Creti; l'Umbria, scornata, ancora non si è espressa per seguire le direttive del partito, il PD, che guarda caso contrasta Salvini e la linea del centrodestra.

Il Sindaco di Arezzo Ghinelli esulta perché Rigutino ricade nel territorio del suo comune e quindi i benefici ricadrebbero su Arezzo e comprensorio del Valdarno (Montevarchi, S. Giovanni Valdarno); mortificato ne esce Meoni e parte della vecchia giunta che hanno esultato e cantato vittoria come se la decisione a favore di Creti fosse stata da loro sponsorizzata; tutto ora sembra essere tornato in alto mare dopo gli esiti negativi per la coalizione e divisioni interne del centrodestra che aveva plaudito per Rigutino (compreso qualche soggetto cortonese in vista della Lega e di Fratelli d'Italia e di rilievo amministrativo Futuro per Cortona). A questo punto non sappiamo a chi tocchi sciogliere il nodo gordiano e francamente allo stato attuale tutto sembra essere rimandato alle calende greche, come ormai siamo abituati a fare, quando gli

intrighi politici vanno a cozzare con le necessità ed il benessere dei cittadini.

L'Italia e le sue istituzioni sembrano essere diventate il paese del no, il paese del rinvio, il paese del poi vedremo, il paese che per mancanza di decisionismo responsabile sta sciogliendo nel baratro del degrado, nel pantano dell'immobilismo, nel regresso civile e culturale.

Il paese che ha detto no al nucleare ed ora ci ripensa, il paese che compra all'estero a caro prezzo energia elettrica e gas metano, il paese che dice no al Ponte sullo Stretto di Messina mentre paga le penalità per inadempimenti contrattuali perché la spa pubblica ritiene di dover ricevere 325 milioni per indennizzarla della revoca della concessione e dei lavori già effettuati; falsi ambientalisti ed istituzioni loro alleate che presumono di tutelare l'ambiente mentre con i loro interventi provocano il contrario. E Cortona ha già sperimentato questi "no", quando oltre quaranta anni fa le Condotte avrebbero costruito il mega parcheggio con fondi comunitari europei, ma per diatribe interne su fronti politici divisi per la spartizione dei tecnici da mettere all'interno, persero il treno e non se ne fece niente cosa che successe anche nel Valdarno su altri investimenti.

E dunque con i veti incrociati si corre il rischio che non si faccia nella provincia di Arezzo alcuna stazione di Medioetruria e si mortifichi il territorio nel tiramolla politico. Vedremo se Salvini e il suo ministero e il Cipess manterranno il punto sulla scelta tecnica di Creti e l'impegno dei dieci milioni per l'avvio e costruzione entro il 2029. Se così non fosse, niente Creti ma rimarrebbero i cretini che hanno osato sproloquiare ed illudere i cittadini che dovrebbero avere il coraggio di sbarazzarsi dei torsoli che li hanno illusi, delusi ed ingannati. P.Borrello

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy

Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL

Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209

Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)

Tel/fax 0575 631199

Era faticoso salire a Cortona, scarso il guadagno: da un Natale lontano la testimonianza in versi dei vetturini

La poesia di Natale dei conduttori di diligenze

René Schneider, viaggiando in Italia tra la fine dell'Ottocento ed i primi anni del Novecento, lascia del suo passaggio a Cortona una testimonianza molto interessante: l'ascesa in diligenza verso il Centro Storico.

Siamo nel 1907, al tramonto di una giornata di mezza stagione. "Mentre salgo in diligenza - scrive René - il sole sta calando sopra la Val di Chiana in mezzo ad una foschia dorata.

La vecchia città di Cortona, appollaiata sulla sua piattaforma,

ma, è circondata da un'aureola. ..ci sono tre quarti d'ora di ascensione lenta, piena di curve, fra campi coltivati, muri di fattorie, ville custodite da un picchetto di cipressi dritti come legionari. Ad ogni nuova svolta della strada, lo spettacolo cambia: ecco la città... ecco soprattutto l'orizzonte che si dispiega con i colori del tramonto... saliamo ancora e sui pendii più ardui ecco adesso l'ulivo grigio, di una dolcezza virgiliana...".

Partita dalla sede della Posta in Camucia, la diligenza di servizio

per Cortona sale con lentezza e fatica ma il suo andare così misurato consente ai viaggiatori di fermare le immagini: e dopo gli ulivi, René rimane folgorato da "una magnifica chiesa a cupola rinascimentale", il Calcinajo.

L'ascesa continua: sfilano i blocchi giganteschi dell'antichissima cinta muraria proprio mentre il sole sparisce all'orizzonte: quasi a notte, la diligenza entra in città e

Leggiamone qualche verso: "...la fame è mostro orribile/da pochi conosciuto/e che non sa comprendere/chi ha corpo ben pasciuto/Noi cel sappiamo miseri/ che ad onta del digiuno/facciamo la carrucola/ e i servi di ciascuno...".

In questa solennissima/ festiva ricorrenza/ che vi auguriamo splendida/e lieta a sufficienza/deb pur di noi muovetevi/a

condensiana di questi nostri antichi concittadini che guidavano la diligenza sui tornanti cortonesi e che ebbero l'idea e l'estro di scrivere, o far scrivere, una poesia per chiedere una sorta di tredicesima ai loro "avventori e padroni onoratissimi".

simi" è una testimonianza speciale che ci fa rivivere antiche realtà di vita in una Cortona dimenticata e umanissima che, proprio per Natale, vogliamo condividere con tutti i nostri lettori.

Isabella Bietolini



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

L'Imperatore passa da Camucia mentre a Cortona si tenta di volare

di Isabella Bietolini

Nella notte del 23 gennaio 1784, con un gran freddo e un "diaccia-tto insostenibile", l'Imperatore d'Austria Giuseppe II passò per Camucia: il monarca scese dalla carrozza e si trattenne in conversazione con l'ostessa e alcuni contadini che si trovavano lì.

Immaginiamoci la scena: l'ostessa e i contadini che con grande semplicità e nessun timore reverenziale parlano con l'Imperatore che è apparso nell'osteria ad un'ora di notte. Una scena davvero sorprendente nella sua apparente normalità. Poi, l'augusto passeggiò e ne ripartì verso Firenze e forse anche verso Roma. Ma altre novità premevano ai curiosi cortonesi dell'epoca, attenti come pochi altri alle innovazioni. In Francia, a Parigi, già dal 1783 erano stati testati i palloni ad aria calda di Montgolfier: dapprima legati a terra e ben presto liberati in aria, rappresentavano la curiosità di quei giorni. Cecchetti ci dà notizia di come questi esperimenti di volo fossero ben noti da queste parti: "...sono de mesi che nella città di Parigi si legge che sono state inventate delle macchine aerostatiche consistenti in grossi palloni di seta i quali a forza di aria infiammabile vanno per aria e di più vi vanno anche le persone...".

E così anche a Cortona si cominciò a fare analogo esperimento utilizzando però la carta al posto del tessuto con risultati sulle prime deludenti. Cecchetti afferma che il cav. Giuseppe Laparelli, nel baluardo subito sotto Porta S.Maria, tentò un esperimento di volo con scarso successo: tuttavia la notizia è importante se si pensa che, ufficialmente, il primo volo riuscito in Toscana venne effettuato nel 1795 da Firenze a Pieve a Remole ovvero molti anni dopo i tentativi dei cortonesi che non si fermarono certo al primo. Infatti il nostro cronista scrive che si era diffuso un "vero fanatismo"

per questi palloni volanti ed anche altri esponenti dell'aristocrazia cortonese ebbero a cimentarsi in svariati tentativi. Nel mese di Aprile, alla villa di Catrosse dei marchesi Venuti, infatti, per la prima volta il pallone lanciato in aria riuscì a "galleggiare" raggiungendo la stessa altezza del fabbricato e cadendo poco lontano. Queste testimonianze sono molto interessanti e denotano la curiosità culturale della classe colta dell'epoca, la sua apertura al nuovo e l'attenzione a conoscere i fatti del mondo: un esempio che sarebbe giusto seguire in ogni epoca. Ma i fatti del mondo incombevano sul tessuto sociale di quegli anni: soprattutto sulla realtà religiosa, sulle tradizioni e le consuetudini popolari. Sono le famose, e famigerate per certi aspetti, soppressioni leopoldine che iniziano a incidere il tessuto socio-religioso: processioni proibite, inventari di arredi e suppellettili di chiese, sacrestie e sedi di Confraternite, con successiva apposizione di sigilli. Cecchetti, dopo l'elencazione delle chiese e delle sedi di compagnie ove questo era accaduto, conclude "...ed ora se ne aspetta il fine."

Non si può essere certi se il suo stato d'animo sia stato lieto o sconcerato: per alcuni aspetti sappiamo quanto abbia condiviso certi interventi sulle "fraterie" ma con la visione data dai secoli trascorsi possiamo dire che con questi interventi andarono perdute ricchezze e memorie.

Ma non finì qui: di lì a poco vennero impediti, sempre per ordine sovrano, tutti gli accatti. E qui Cecchetti se la rifà con i frati quasi gongolando che venga loro impedito di elemosinare adducendo il fatto che, "astuti come il diavolo", erano capaci di svuotare le tasche degli ignari benefattori incantandoli con pretesi miracoli. E ce ne sono di aneddoti!!

(continua)

Uno sguardo ai tesori della nostra terra



Anno Signorelliano
Gli affreschi dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore

(Sesta parte)

di Olimpia Bruni

Nella scena n. 23 del ciclo degli affreschi del Chiostro Grande dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore "Come Benedetto caccia lo nimico di sopra alla pietra", si vede che, mentre viene costruito il Monastero di Montecassino ad opera di San Benedetto, il demonio impedisce ai monaci di rimuovere una grossa pietra, ed appicca un incendio fatuo alla cucina.

Al centro dell'affresco tre monaci riescono finalmente a smuovere il grande masso grazie all'aiuto di San Benedetto; sulla sinistra altri confratelli trovano un idolo e lo seppelliscono, mentre a destra altri

vediamo in primo piano - si contrappongono all'affacciarsi degli altri intorno alla cucina in fiamme, che si svolge sulla destra nel registro retrostante. Qui le diverse inclinazioni dei corpi accentuano il loro febbrile movimento, e l'episodio sembra più affollato di quello che è in realtà. Sullo sfondo aspre montagne dai taglienti profili geometrici si intrecciano con uno specchio d'acqua ed un ponte che si intravede in lontananza, mentre gli alberi sono appena accennati. Da notare che solo San Benedetto viene raffigurato con la barba, mentre gli altri monaci sono gla-



Affresco Signorelli "Come Benedetto caccia lo nimico di sopra alla pietra"

quattro di loro stanno spegnendo un incendio fatuo.

Benedetto, con il segno della Croce, scongiura il malefico, mentre i religiosi accorrono con pentole e brocche piene d'acqua per domare il fuoco. Sulla sinistra, in lontananza, un gruppo di frati ha scavato una profonda buca e seppellisce l'idolo pagano. Potente e monumentale è il gruppo dei monaci in primo piano, che con la schiena ricurva cercano di sollevare, con l'aiuto di leve e bastoni, la grande pietra sulla quale siede il demonio (l'immagine è stata in parte cancellata dai fedeli). Il loro raccoglimento in pacata compostezza - che

bri. Il candore delle vesti benedettine risalta in tutto l'affresco, e nemmeno le gesta eroiche di chi con pala e vanga lavora alacramente riesce a sporcare. Un'opera straordinaria di Signorelli, dove tutto è movimento e geometria. I volti in primo piano dei cenobiti sembrano un omaggio al Maestro di Signorelli: Piero della Francesca.

Mentre spengono l'incendio, i monaci sembrano danzare. Anche stavolta le scene sono come istantanee di attimi, dipinte magistralmente da Luca da Cortona, che si dimostra all'altezza del luogo dove è conservata l'opera.



Particolare dei monaci che seppelliscono l'idolo pagano

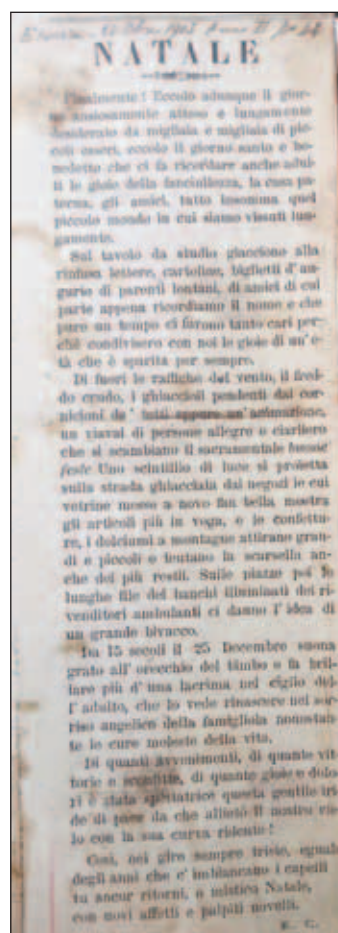


percorre Via Nazionale: "...è la strada grande... la diligenza si ferma, con vigorosi schiocchi di frusta...".

I viaggiatori vengono depositati davanti all'Albergo. Una salita che vale da sola un viaggio ed anche l'arrivo, finalmente, ha il sapore e il colore di un traguardo raggiunto. A Cortona in diligenza, su per la salita impervia e bianca, tutta curve: unico mezzo per chi arriva da basso per salire fino in cima e soggiornare in quella città che già da decenni i viaggiatori europei hanno descritto e decantato. Il servizio di diligenza era fondamentale: e non serviva soltanto a salire a Cortona o scendere verso la stazione di posta in Camucia per continuare il viaggio. A Cortona esisteva fin dalla prima metà dell'800 anche un collegamento settimanale con Firenze: era la Diligenza di Luigi Mariottini che partiva ogni venerdì mattina e ritornava indietro ogni martedì. Per il Natale del 1896 (e per Capo D'Anno 1897) i conduttori della Diligenza di Cortona dedicarono una poesia "ai loro generosi avventori e padroni onoratissimi" chiedendo in rima la gentilezza di un'attenzione particolare proprio in occasione delle festività. Non sappiamo se furono proprio di vetturini e i loro aiutanti a scrivere il testo poetico, certo è che questa sorta di antico volantino color malva riesce a strapparci un sorriso se li pensiamo lassù assisi al posto di guida anche sotto il tempo più inclemente, con il caldo e con il freddo. In salita e poi in discesa, con la polvere alle calca. I viaggiatori sono incantati dal panorama, ma i vetturini non lo guardano nemmeno più: la poesia parla di fame, di debiti, di difficoltà quotidiane.

viva compassione/né di donarci rincrescavi/ palanche a profusione...".

E' una richiesta poetica che non nasconde una certa ironia con quella invocata "profusione" di palanche che di certo non sarà



arrivata nella misura sperata lasciando così a bocca asciutta i conduttori ed anche il tipografo che stampò il volantino. Non solo, "...anche il buon diavolo/che questi versi fa/al buio a letto andarsene/senza cenar dovrà!" E' un messaggio da un Natale lontano quasi centotrent'anni, simile a quelli che il mare deposita sulle spiagge rotolando la bottiglia che li contiene: eppure l'immagine di-

HTT
HILL TOWN TOURS
PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR
PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM
0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Cresce il legame tra la «Zia» più famosa d'Italia e tanti ragazzi coinvolti in progetti importanti nel territorio della Val di Chiana Zia Caterina con i Supereroi e i Ragazzi del Progetto VIVA

Zia Caterina è arrivata ancora nella nostra città con il suo bagaglio di simpatia e solidarietà in favore dei bambini ricoverati negli ospedali pediatrici e delle loro famiglie: un impegno che l'ha resa famosa e molto amata. Lo scorso 30 Novembre, la Factory Dardano 44 di Cortona ha ospitato l'Asso-

minata dalle tante luci della festa più bella dell'anno. Il giorno seguente, 1 Dicembre, nella sala del Teatrino del Seminario, Zia Caterina ha incontrato gli Scout Cortona 1: tanto coinvolgimento e tantissime le domande rivolte alla «Zia» riguardo la sua missione ed anche accordi per collaborazioni future. Poi la Messa durante la quale



ciazione di Zia Caterina Milano ODV insieme ai suoi Supereroi dando vita ad un incontro attesissimo e molto vivace, tra disegni, colori e attività artistiche cui hanno partecipato anche i ragazzi del Progetto VIVA (Vita Indipendente in Val di Chiana) di Castiglion Fiorentino con i relativi educatori Stefania, Rosy e Gabriele. Il Sindaco Luciano Meoni ha salutato con calore l'iniziativa trattenendosi con i bambini e Zia Caterina, considerata ormai una concittadina a tutti gli effetti. Poi, la serata "speciale" è continuata con la visita alla Casa di Babbo Natale in una città illu-

sono stati ricordati i Supereroi diventati Stelle e la salita al cielo della mamma di Zia Caterina avvenuta nel 2022 proprio quando avvenne l'incontro con la nostra SuperAnna. Un ricordo che fa rivivere la nascita di un legame forte che sta dando tanti frutti e che ogni dicembre si rinnova a Cortona.

Gli organizzatori sono grati a tutti coloro che hanno collaborato, un grazie particolare ad Aldo Calussi per l'ospitalità. E tutti noi aspettiamo ancora Zia Caterina a Cortona con il suo carico di umanità, impegno, simpatia e amore.

I.B.



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it



Una mostra fotografica dei soci

Per il periodo natalizio il Fotoclub Etruria propone una mostra che andrà ad arricchire il calendario del Natale a Cortona.

L'esposizione verrà allestita presso Chiostro di Sant'Agostino, in via Guelfa 40, a Cortona e sarà visibile a partire dall'8 dicembre 2024 fino al 6 gennaio 2025, tutti i giorni con orario 10 - 18, ad ingresso libero.

Questa mostra racconta la visione di quello che il vissuto personale di ciascuno dei suoi autori lascia scaturire dalla parola SEGNI, proponendo attraverso questi scatti, un viaggio unico e multisfaccettato. SEGNI continua sul percorso del progetto fotografico e nell'approccio alla lettura del proprio IO e di ciò che ci comunica, ricorda e deriva rispetto ad un preciso tema, uguale per tutti.

Ogni autore in questo cammi-

no si è quindi ascoltato, confrontandosi anche con il gruppo nelle varie serate di preparazione alla mostra, potendo così tirar fuori al meglio il filo conduttore delle proprie idee e dei propri scatti.

Il lavoro fatto a monte, prima del click, è stato per ciascuno grafico, duro ed a tratti difficile.

Questo impegno ha portato però ad un risultato molto gratificante, specie nell'aver provato a fare quel passo in più verso un qualcosa di emozionale e comunicativo, che va ben oltre il semplice tecnicismo.

Perché SEGNI, come dichiara anche il sottotitolo, lascerà sicuramente un SEGNO, ma ciò che davvero speriamo è che possa lasciare in voi, che ammirate queste opere, un Sogno da ricordare e rammentare anche in futuro.

Gianni Valeri
Presidente Fotoclub Etruria

50 Fotoclub Etruria CORTONA
MOSTRA FOTOGRAFICA COLLETTIVA

"Tutti lasciano un Segno,
poi c'è chi lascia un Sogno!"

CORTONA - CHIOSTRO DI SANT'AGOSTINO - VIA GUELFA, 40
8 DICEMBRE 2024 - 6 GENNAIO 2025
TUTTI I GIORNI 10 - 18 / INGRESSO LIBERO

banca popolare di cortona LANGUOL CARE AVIS

Una nuova sala per eventi a Cortona

Una buona notizia per Cortona, dove Andrea Rossi Franciolini ha ristrutturato un locale per adibirlo a sala espositiva e per conferenze. La sala è stata dedicata al Vescovo Mons. Luciano Giovannetti, purtroppo recentemente scomparso, e sarà inaugurata il 27 dicembre 2024 con il concerto Live Music Anni 30/60, con la partecipazione del Gruppo Souvenir d'Itali, diretto da Luigi Franciolini. Vi aspettiamo quindi il 27 dicembre in via Gino Severini 29 ore 17! Ingresso libero.

LIVE MUSIC ANNI 30/60
Gruppo Souvenir d'Itali
27 dicembre 2024
via Gino Severini 29 - Cortona (AR) - 52044
ore 17:00 - ingresso libero



La popolazione di Cortona aumenta in campagna e diminuisce in città

Vedere questi numeri mi ha fatto davvero impressione... e tanta tristezza. 500 anni fa in città a Cortona vivevano 4.580 persone, oggi poco più della decima parte. Cifre impietose che certificano un cambiamento ormai epocale, considerando che in mezzo millennio gli abitanti erano sempre aumentati, almeno nell'intero territorio comunale. Non è questo lo spazio per indicare cause e possibili rimedi per migliorare la situazione, ma fra cento anni chi scriverà ancora sull'Etruria saprà se Cortona sarà tornata ad essere una metropoli o sarà irrimediabilmente imbalsamata come adesso! Dall'Etruria del 30 novembre 1924.

"Dando una rapida scorsa alle statistiche dei secoli passati sulla popolazione del Comune di Cortona, vediamo chiaramente che ci avviamo ad un sensibile aumento benché l'emigrazione sia fortemente sentita. Nel 1539 la città con i borghi contenevano 4.580 persone, la campagna solo 8.364, ciò si rivela da un censimento fatto in quell'anno per la distribuzione del sale.

Nel 1761 crebbe l'intera popolazione fino a 16.496, nell'anno 1815 fino a 18.681, nell'anno 1825 fino a 20.117, nell'anno 1833 il Comune di Cortona contava ben 22.100 abitanti dei quali 3.700 in città e nell'anno 1864 la popolazione era di 25.032, cioè figurava l'ottavo Comune della Toscana per

contavano ben 4.580 individui, mentre oggi ve ne sono solamente 3.834, cioè 746 abitanti in meno. Se l'acqua potabile, benché scarsa in allora bastava del resto alla popolazione, perché oggi che siamo diminuiti non basta più? Ammettiamo anche il fatto che in quei tempi si adoperasse l'acqua dei pozzi che fu causa delle continue pestilenze, tuttavia, una popolazione di circa cinquemila abitanti doveva consumare una quantità maggiore di acqua potabile giacché i nostri antenati avranno certo adoperato acqua buona anche per le loro fabbriche di liquori e specialità cortonesi. Ma non divaghiamo: come già dicemmo nel numero scorso la città di Cortona non può dare ospitalità che ai pochi impiegati, ai signori ed ai pensionati non essendoci, e qui è il guaio, una fonte di ricchezza, un mezzo efficace di risolvere il problema della vita.

Che importa se il cielo è sereno, se l'arte è splendente e divina, se le passeggiate incantevoli, quando mancano i denari per soddisfare i bisogni del corpo e le esigenze umane?

Fino a che i signori non comprenderanno che urge dar nuova vita industriale e commerciale a Cortona, la città sarà sempre spopolata dovendo i cittadini emigrare in cerca di lavoro".

Mario Parigi



Cortona, piazza Vittorio Emanuele e palazzo del Comune (1887)

popolazione. Da un prospetto fatto compilare dall'Amministrazione Comunale risulta che al 1 giugno 1911 le famiglie del Comune di Cortona erano 5.953 e gli abitanti 29.871. Al censimento del 1 dicembre 1921 le famiglie erano 5.090 e gli abitanti 30.262. La popolazione però ha avuto un forte aumento nelle campagne e decrescita in città. Anzi è impressionante la spopolazione di Cortona se si considera che nel 1539 la città e i borghi

S.A.L.T.U. s.r.l.
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro
Toscana - Umbria
Sede legale e uffici:
Viale Regina Elena, 70
52042 CAMUCIA (Arezzo)
Tel. 0575 62192 - 603373 -
601788 Fax 0575 603373
Uffici:
Via Madonna Alta, 87/N 06128
PERUGIA
Tel. e Fax 075 5056007

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche
Property Manager - Villa Vacanze - Borse del Turismo
Apertore Ristoranti - Cleaning - Hotel and B&B
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

Una bella visita al museo dell'artista cortonese allestito nel centro di Camucia

Francesco Sandrelli vive con noi nella sua arte

Nel tardo pomeriggio di venerdì otto novembre 2024, ho avuto l'onore ed il piacere di visitare il bel museo aperto nel centro di Camucia in onore e memoria dell'arte immortale di Francesco Sandrelli, morto il 24 marzo 2023 a seguito delle gravissime ustioni riportate nell'incendio della sua autovettura andata a fuoco mentre era in viaggio sul grande raccordo anulare di Roma.

fanno il bel regalo di restituirci a tutto tondo il messaggio di cultura e di pace dell'arte di un cortonese reduce di una vita profondamente cristiana e innamorata. Un cortonese che con le ali del pittore, che sa andare oltre il tempo quotidiano con il linguaggio semplice, ma onirico dei suoi colori e dei suoi versi poetici, fa volare il visitatore come gli uccelli d'estate su di un campo di grano, come ci indica la grande tela dipinta da Francesco.

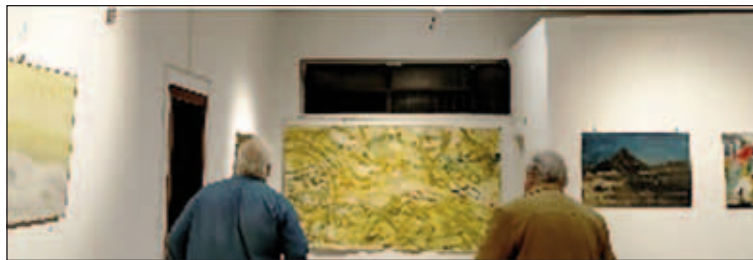
to, dalla civitas di quella umanità che sa ancora emozionarsi ed amare i "manufatti culturali" della nostra amigdala, che non si vergogna di piangere di gioia e di raccontare, anche con le lacrime,

l'empatia di un agricoltore che seppe essere pittore, poeta e che ci ha regalato queste parole, quasi come scolpite in una lapide da tempo edace, che però su Francesco oggi con questa mostra

permanente non trascorre più: "Corpus Christi è un posto bello. C'è una bella atmosfera. Vado a riposare spesso a Corpus Christi. Laggiù gli alberi sono luce che non abbaglia, puoi trovare il pane

e le braci di cui ho bisogno. Amo quel luogo. C'è il dolce maturo odore del grano... vi si accede da un buco nero e rapisce i miei sentimenti, come tela di ragno".

Ivo Camerini



Con la prestigiosa guida del suo babbo Alberto Sandrelli e del suo amico Eneero Paoloni, ora anche custode di questo bel museo, ho potuto immergermi nelle tre sale che espongono le tele e le poesie di un grande artista contemporaneo, quasi sconosciuto nelle nostre terre, ma noto ed apprezzato non solo in Italia, ma anche in gran parte del mondo.

Le grandi tele dipinte da questo singolare e significativo artista cortonese (che, come mi dice il suo babbo Alberto, amava definirsi agricoltore pittore e poeta) danzano negli spazi bianchi delle grandi sale dell'ex-centro sociale

Una tela dominata dal giallo passionale della vita e della natura che ci accoglie nella seconda sala. Una sala museale davvero importante che accoglie anche l'altra grande tela dominata dai colori blu e nero intervallati dalla nebbia bianco-grigia delle brume novembrine della nostra Chiana e che fanno scivolare le slitte del visitatore attento sopra le nuvole. Una tela in cui il suo amico Eneero vede il volto vivo e presente di Francesco e i cui colori fanno risuonare nei pensieri del visitatore la musica dei violinisti fra i tetti secolari della Roma trasteverina o di quella rinascimentale di Piazza di



novecentesco camuciese in una sinfonia della sua arte senza tempo, che avvolge il visitatore con i suoi colori vivaci, delicati allo stesso tempo e accarezzati dalle belle parole dolci e toccanti delle sue poesie.

Poesie che sono un inno alla vita e al pellegrinaggio sulla terra di una persona che ha saputo trasmettere gioia e felicità ai suoi familiari e a chi l'ha conosciuto. Gioia, felicità e amore per la natura paradisiaca delle nostre terre di Cortona e della Valdichiana e per l'umanità di un mondo fuori dai cardini, come quello contemporaneo, che oggi ci

Spagna. Gioè di quella Roma, che tanto amava e viveva Francesco Sandrelli. Un Francesco che oggi è tornato a vivere e a parlarci nella sua Camucia, nella sua Valdichiana con questa esposizione permanente della sua arte davvero straordinaria e che senz'altro resterà anche nel futuro della nostra piccola patria e dell'Italia. Questo in fondo il senso importante e forte del bel museo allestito dalla sorella Maria, dal fratello Lorenzo, dalla mamma Maria Vittoria e dal babbo Alberto con la sapienza dei grandi galleristi d'arte e delle teche di cultura; ma soprat-



tutto con quell'amore caldo ed immenso del focolare di Villa Sandrelli, che accolse Francesco bambino e giovane e che sempre lo festeggiò nei suoi ritorni dai tanti pellegrinaggi, che lo fecero conoscere ed apprezzare in tante parti d'Italia e del mondo. Viaggi di un pellegrino cristiano che lo fanno apprezzare, soprattutto

Gemellaggio con Chateau Chinon: cena natalizia guardando al futuro

In questo 2024, anno dell'accoglienza degli amici di Château-Chinon a Cortona, tanti sono stati coloro che si sono ritrovati la sera del 29 novembre per la tradizionale cena di Natale del Gemellaggio, occasione sempre molto gradita per rivedersi e trascorrere una piacevole serata insieme. In un'atmosfera cordiale e allegra, accompagnate dagli ottimi piatti della nostra tradizione, le ore sono trascorse tra i racconti delle giornate dello scorso luglio e i programmi per il prossimo futuro.



Nel mio saluto ai presenti, che rivolgo naturalmente anche a tutti coloro che fanno parte del Gemellaggio, ho voluto ancora una volta ringraziare le persone e le famiglie che hanno ricevuto i corrispondenti francesi, alcuni proseguendo un'amicizia che dura da molto tempo, altri accogliendo chi veniva per la prima volta nella nostra città. La peculiarità di questo

storico rapporto tra le due municipalità, iniziato com'è noto nell'ormai lontano 1962, è infatti la partecipazione diffusa tra gli abitanti del comune (e oltre), l'incontro tra due culture, quella toscana e quella della Borgogna, il contatto con le tradizioni locali e la condivisione delle proprie esperienze una generazione dopo l'altra.

Anche la presidente del consiglio comunale sig.ra Isolina Forconi, in rappresentanza dell'amministrazione cittadina, ha ribadito l'importanza dei gemellaggi per Cortona e in

particolare di questo con Château-Chinon, sottolineando la volontà di proseguirlo e l'interesse ad estenderlo inserendo collaborazioni di carattere culturale.

Proprio il prossimo gennaio dovrà essere rinnovato il comitato che si occupa dell'organizzazione sia delle visite in Francia, sia del ricevimento delle delegazioni di Château-Chinon qui da noi, sempre in siner-

gia e per conto del comune di Cortona; l'obiettivo per chi ne farà parte sarà, dunque, il consolidamento di questo legame e l'ampliamento della collaborazione tra le nostre due

città. A tutte e tutti i più cari auguri di un felice Natale e un 2025 di serenità e prosperità.

Silvia Tiezzi



SANTUARIO DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE AL CALCINAIO
LA GRANDE BESTIA
presepe scomodo del Calcinaio
scultura di Antonio Massarutto
simbolo di tutto il male del mondo
20 dicembre 2024, ore 12.00
a cura del prof. Iacopo Maccioni

Da una caduta accidentale, la protagonista trae una lezione di vita

Una presa di coscienza

La mattina dello scorso 28 novembre, giovedì, mi ero fatta portare al mercato settimanale di Camucia. Dopo aver guardato la merce esposta nei banchi di Piazza Sergardi, mi sono diretta verso la parte più in basso del mercato ma, accortami di non sentirmi bene, sono tornata sui miei passi. All'altezza della Sanitaria sono inciampata in un gradino e, cadendo in avanti, ho proteso le braccia istintivamente per attutire il colpo e per fortuna gli spessi occhiali che indossavo mi hanno protetto gli occhi. Subito sono stata circondata e soccorsa da un gruppo di signore: chi mi portava una sedia, chi mi offriva dei fazzoletti di carta per tamponare il sangue che copioso scendeva dal naso, un'altra mi ha portato un sacchetto con del ghiaccio. Una signora poi ha subito chiamato l'ambulanza anche se io cercavo di sminuire il problema affermando che volevo solo tornare a casa.

In poco tempo è arrivata la Misericordia e ne è scesa una persona che conoscevo, Alessia. Subito, molto decisa, mi fa stendere e un infermiere procede ad effettuare quanto necessario per far scendere la pressione che mi era salita. Così, andiamo verso l'ospedale della Fratta. Al mio arrivo vengo accolta

in questo ospedale modesto ma pulito, ordinato con personale efficiente e molto garbato. Quando entro nel pronto Soccorso ho l'impressione che il mio aspetto e il mio modo di fare abbiano fatto pensare ad una persona pretenziosa: allora dico subito "Buongiorno! Non voglio dare alcun fastidio e farò tutto quello che riterrò opportuno!" Mi fanno stendere sul lettino dove rimango per circa sei ore aspettando che la pressione si abbassi. Intanto una dottoressa mi fa fare una rx al naso, che sta ancora sanguinando, per verificare l'esistenza di eventuali fratture. Per fortuna non viene trovata nulla di grave soltanto una piccola fissurazione all'osso che potrà guarire da sola. Nel pomeriggio vengo dimessa: salutando, porgo i miei complimenti alla Dottoressa per le cure prestate e anche la mia autentica gratitudine. All'uscita mi aspetta un gruppetto di persone che mi regalano un'affettuosa accoglienza, pur non essendo legate a me da alcuna parentela.

Ecco: questa è Cortona e capisco una volta di più che quando ben 54 anni fa mio marito Antonio Renato Ingresso decise di rinunciare al suo prestigioso incarico in Palmolive per dare alla sua famiglia una vita serena stabilendosi

qui, la sua fu una giusta decisione.

Il mattino seguente questa vicenda ho ancora riflettuto su quanto accaduto. E questo è il mio pensiero che voglio ora condividere con chi leggerà queste parole: stiamo vivendo in un mondo in cui la barbarie si stringe attorno a noi minacciando di stritolarci e mi sono resa conto che tutti noi

abbiamo una sola arma per difenderci e resistere a tanti orrori: dobbiamo guardare dentro noi stessi, nella nostra coscienza, riscoprendo il valore della solidarietà. Questo è il nostro scudo protettivo. Quel giovedì al mercato, io ho avuto una grande lezione di solidarietà, disponibilità e vicinanza.

Daria Ubaldi Ingresso



Società Agricola Lagarini
Via Pietraira, 21
52044 Loc. Pietraira Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

FRANTOIO
Landi
dal 1875

FRANTOIO LANDI
Località Cegliolo, 71
52044 CORTONA (AR)
Tel. +39 0575 612814
Cell. +39 348 7692504
www.frantoiolandi.it
info@frantoiolandi.it

VENDITA OLIO E VISITA AL FRANTOIO
OIL SALE AND VISIT OF THE OLIVE-PRESS

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

Natale all'insegna della carità

Quest'anno per Natale nei social spopola tra i giovani la cosiddetta: "lista Amazon" per poter chiedere regali ad amici e di modo che si possa essere sicuri di azzeccare il regalo giusto per i nostri amici e parenti. Il mio amico don Sandro Marsano, sacerdote ligure, ma ora stabilito nella città eterna per studio, ha avuto la brillante idea di trasformare questo trend per poter aiutare i poveri di Roma, creando una lista Amazon a beneficio di tutte quelle persone che si trovano in difficoltà, come: senza tetto, famiglie disagiate, immigrati ecc. Tutto questo nasce dall'amore per il prossimo e il mettersi a servizio del bisognoso. Purtroppo sempre più la povertà nel nostro paese è in crescita, quindi diamoci tutti una mano affinché possa diminuire. Ricordando a tal proposito le parole del santo padre: "I poveri sono persone a cui andare incontro, sono giovani ed anziani, donne, uomini e bambini che attendono

no una parola amica" e in questa occasione oltre una bella parola, per Natale possiamo mettere in pratica la carità che ci ricorda Gesù nel suo Vangelo.

Quindi grazie all'esempio di don Sandro anch'io mi sono aggregato a questa iniziativa, creando la mia lista Amazon, dove potrete trovare molti generi alimentari e per la persona.

I vostri doni saranno poi portati ai centri più vicini di aiuto come le Caritas diocesane e per maggiore trasparenza in ogni pacco scrivete un bigliettino con quello che volete e il vostro nome, così da potervi ringraziare singolarmente nei profili Facebook, pubblicando i vostri nomi e se vorrete rimanere anonimi basterà che mettiate anche solo una frase. Il link della lista Amazon lo potete trovare nei profili Facebook di Sandro Marsano e Andrea Rossi, nel gruppo Cortona tutti insieme. Buon Natale a tutti.

Andrea Rossi



Festeggiati nella casa di Borgo Ossaia

Gli ottant'anni di Graziella Casucci Lovari

Una Festa dell'Immacolata particolare e doppiamente importante per Graziella Casucci Lovari, che, l'otto dicembre 2024, ha festeggiato l'importante meta degli ottant'anni.

Graziella Casucci, nata a Cignano il nove dicembre 1944, nel 1968 si è sposata con Marino Lovari e da allora vive a Borgo Ossaia dove è amica e stimata da tutti.

Ogni anno, nel settecentesco salotto di Casa Lovari (Ex-Villa Pancrazi), Graziella ha festeggiato il suo compleanno, legandolo alla Festa della Madonna Immacolata alla cui devozione fu educata dalla madre Assunta fin dagli anni della sua infanzia.

Grande e infaticabile lavoratrice, Graziella è mamma di due splendidi e bravi figli (Massimo e Monica) e nonna di due nipoti (Lorenzo e Tommaso) studenti

modello nei nostri Licei.

Pensionata da oltre un decennio, Graziella è ancora la signora tuttotfare di Casa Lovari e, anche per questi suoi ottant'anni, ha scelto di festeggiarli in famiglia, circondata dall'affetto del marito Marino, dei suoi cari figli e nipoti, dell'amatissima sorella Fiorella, del genero Paolo e delle parenti Alfonsina e Manuela.

In questa giornata doppiamente importante per lei, sono stati tanti gli auguri ricevuti da Graziella, che ha spento le candeline della torta tra gli evviva dei familiari ed i trilli gioiosi dei piccolissimi nipotini della sorella (Ginevra, Stella, Sofia e Mattia) e della piccola Emilia, nipote dell'amica Helena.

Tanti cari auguri a Graziella, nostra affezionata lettrice, anche da L'Etruria tutta.

Ivo Camerini



CORTONA

Presepi in San Domenico

Mai segnalati nell'elenco dei Presepi cortonesi, quelli presenti in San Domenico offrono invece una gamma di immagini, punti focali nella storia della Salvezza e sono tutti riconducibili a manufatti di artigianato locale, proprio per questo maggiormente degni di attenzione. Oltretutto, ad introdurre alla visita della chiesa è da quest'anno la visione della lunetta, sopra il portale d'ingresso, affrescata a suo tempo dal frate domenicano Giovanni da Fiesole, più noto come Beato Angelico, e da pochi mesi restituita alla visibilità.

Parma, Luciana Guidetti in Torriti, che forse trasse ispirazione dall'Anselmi per realizzare le sue sculture, immagini fortemente suggestive, collocabili al di fuori del tempo, mentre sullo sfondo del Presepe il pittore Roberto Muggiano offre una libera interpretazione della pianta di Pietro Berrettini relativamente al Borgo San Domenico, all'antica chiesa e convento domenicano. Ai lati due pannelli raffiguranti la chiesa dello Spirito Santo e il Palazzo, ricordano i limiti della Parrocchia di San Domenico, estesa interamente fuori le mura.

Quest'anno un notevole am-

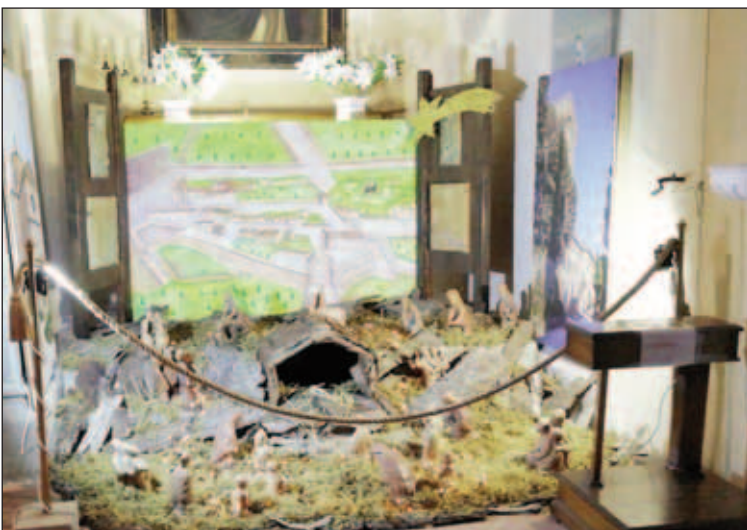


lità. La dolcissima Madonna col Bambino, suggestiva soprattutto quando è illuminata, costituisce il migliore incentivo a varcare la soglia.

Anche all'interno non mancano elementi che richiamano alla lontana presenza del frate pittore nell'allora importante convento domenicano cortonese. Mentre sulla destra un ovile ricorda l'umiltà del

piamento ha interessato anche il Presepe che, ormai da qualche anno, viene collocato nell'antico chiostro, dopo che questo è stato restituito all'ordine e alla bellezza.

Una splendida natività nella sua capanna, eleganti e statuarie figure lignee si collocano nello spazio all'aperto, alte e sottili, tutte opera di artigianato locale, eseguite a suo tempo da **Paolo Casetti** e **Roberto**



luogo che Dio sceglie per venire nel mondo e manifestarsi, sulla sinistra un'Annunciazione con tanto di colonnato sullo sfondo, ricorda quella che l'Angelico dipinse per la chiesa di San Domenico, di cui del resto una copia è presente in alto, sull'ambone. Due imponenti gruppi di Natività ed un piccolo, luminosissimo Presepe scandiscono la lunga navata mentre in alto, sulla destra dell'ambone, si colloca un artistico Presepe in terracotta, donato a suo tempo da una scultrice originaria di

Domini, restaurate e incrementate, in tempi più recenti, dallo stesso Roberto Domini e da **Leo Falomi**, su disegno di **Carlo Maria Cavalli**.

A Leo Falomi si deve infine la realizzazione di uno scenografico pozzo da cui sgorga acqua, evocativo di scenari biblici. Dunque, un presepe in evoluzione che meglio di ogni altro interpreta ambiente e costumi del tempo di Gesù e che, trovandosi nel percorso della passeggiata verso il Parterre, è indubbiamente il più visitato. **Clara Egidi**



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e le letterine scomparse...ed è di nuovo Natale!

Ogni anno la corsa agli addobbi cominciava sempre più presto, corrieri variopinti sfrecciavano tra negozi e casegarage alla velocità della luce. Il Tuttù guardava tutto questo con sana ilarità e un po' di tristezza, questo frufù non faceva bene alla magia del Natale.

Intanto in una casetta in mezzo al bosco, la neve la faceva da padrona. Il vento ululava attraverso i rami degli abeti maestosi e un piccolo pettirosso mangiava briciole sul davanzale della finestra. Passarono le settimane, veloci come il lampo, alla casagarage si era ormai stabilito Mario, l'apina rossa coi baffi e anche lui aveva spedito la sua letterina a Babbo Natale. Ma dalla casina in mezzo alla neve si sentivano uscire fuori dei poderosi mugugni ed un rapido camminare in circolo. Era la casa di Babbo Natale. Mancavano poco più di 20 giorni alla festa più bella dell'anno ma ancora nessuna letterina era arrivata a destinazione. Che tutti si fossero dimenticati di lui? Neanche il Tuttù senza fari mi ha scritto la letterina, pensò tra sé e allora pensò che ci fosse un problema. Prese il telefono delle emergenze e chiamò la casagarage del Tuttù. Lo squillo inconfondibile risuonò nella cucina della casagarage, il Tuttù si precipitò a rispondere. Era Babbo Natale! Subito il vecchietto redarguì il Tuttù, per la letterina non inviata, ma quando il Tuttù confermò di averla spedita ben due settimane prima a Babbo Natale prese veramente male. Che fine avevano fatto tutte le letterine?

Inviò subito dal Tuttù un elfo magico, bisognava fare il punto della situazione. Così si ritrovarono tutti riuniti nel salotto più magico del Natale. Bisognava capire cosa fosse successo. Rimuginavano talmente forte da far tremare i vetri, poi al Tuttù venne un'idea geniale. Sicuramente, il Tubo di posta pneumatica che porta tutte le letterine del mondo alla casa di Babbo Natale doveva essere interrotto. Chi meglio di Lillo il Coniglio e famiglia poteva trovare il guasto? Non ci fu bisogno di votare. Lillo fu chiamato a rapporto e in un battibaleno si presentò, con la famiglia al completo. Gli fu spiegato il problema e tutti assieme partirono a razzo, alla ricerca dell'intoppo. Passarono pochi giorni, l'efficienza della famiglia di conigli fu premiata. Scopirono che a pochi chilometri della casa di Babbo Natale, una multinazionale aveva fatto perforazioni per cercare metalli preziosi, e aveva ostruito il tubo della posta pneumatica, bloccando le letterine dei bambini di tutto il mondo. Per fortuna erano tutte intatte, ma il problema era enorme, come avrebbero fatto a preparare i regali per tutti, grandi e piccini, in così poco tempo? Gli elfi si contarono, non erano abbastanza, tutto questo avrebbe dato il colpo di grazia alla Magia del Natale. Ma il Tuttù non si volle dare per vinto, fece chiamare tutti i suoi amici, Doc, Lele il Carpentiere, Fulmiraggio, Woff, Rocco, Amed, Mario l'apina rossa coi baffi, ecc, ecc. Ma per quanti fossero stati non ce l'avrebbero mai fatta. L'unico modo per farcela, ai conti di Babbo Natale era farsi in tre, ossia triplicarsi ognuno di loro! Lo sconforto cominciò ad attanagliare un pò tutti, trenne uno, il Tuttù senza fari. Non era contemplato, nel suo codice vitae, mollare, una via c'era sempre. Ma questa volta pareva esser giunti al capo linea. Allora il Tuttù si giocò l'ultima carta, Stellina!

Il lamento del vecchio trattore attirò l'attenzione di Stellina, che si precipitò in suo aiuto. A dir la verità rimase di stucco quando vide Babbo Natale, ma poi tornò a concentrarsi sul problema spiegatogli dal Tuttù. Stellina, come sempre ascoltò con attenzione, poi sorrise. Fece posizionare tutti i presenti ben distanziati l'uno dall'altro, fece uscire fuori Babbo Natale. Prese a volteggiare sopra i tettucci dei presenti. Poi tornò di fronte a loro. A questo punto chiese a tutti di scuotere il tettuccio, ma di farlo tutti assieme, con forza. Cominciarono a scuotere forte il tettuccio, fino a far girare la testata, poi si fermarono di colpo. Come per magia, alla destra e alla sinistra di ognuno, un clone perfetto li salutava. Ora si ce l'avrebbero fatta! Babbo Natale quasi impazzì per la gioia, si mise a ballare sulla neve facendo scoppiare a ridere tutti quanti. Stellina spiegò che la notte di Natale tutti i cloni sarebbero evaporati, ma che tutti i bambini del mondo avrebbero avuto il tanto atteso regalo.

abbo Natale rigraziò Stellina. Regalò a Lillo il coniglio e family una fornitura per un anno di succulente carote e trasformò in terraccia tutti i minerali della Multinazionale facendola finire in bancarotta. Il Tuttù con tutti i suoi amici e tutti i cloni costruirono giochi per tutti i bambini, salvando il Natale, e come ricompensa ebbero la meraviglia dipinta nel viso di tutti i bambini all'apertura dei loro regali, sicuramente il più bel regalo del mondo. Finito il lavoro tornarono a casa ma prima si fermarono a fare un augurio di buon Natale a questa meravigliosa redazione e a tutti i fantastici lettori di questo bellissimo giornale, Buon Natale a tutti!!!

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

I cantori di Polimnia e la Pro Loco di Cortona

Al termine di un altro anno, la Proloco Cortona Centro Storico APS ringrazia i cantori di Polimnia Echos per aver contribuito alla prima edizione di

"Choralia 0.0" con il concerto inaugurale nella chiesa di San Domenico a Cortona e per la successiva esibizione a Sansepolcro il 22 novembre nella Concattedrale in occasione della rievocazione stori-

ca e religiosa legata alla Festa del Volto Santo. 'Polimnia' ha, infatti, solo sei mesi di vita ma già promette bene: lavorerà, infatti, sulla base di vari progetti con un repertorio che muterà a seconda del progetto stesso. "Quest'anno il tutto verteva su San Francesco ed è per questo che abbiamo proposto le Laudi, sottolinea Laura Ricci, da anni promotrice del Gruppo al suo rientro dalla cittadina toscana. L'esibizione si è svolta sotto la guida del Maestro Roberto Tofi che ha organizzato l'evento insieme al Centro Studi Musicali della Valtiberina, al Comune di Sansepolcro e a Don Giancarlo Rapaccini. Nelle parole della Ricci "si è trattata di un'esperienza originale che ha saputo trasmettere emozioni a quanti sono intervenuti attraverso il canto e la riproduzione di un mo-

mento di vita quotidiana, probabilmente comune a Cortona e a Sansepolcro, di fine 1200".

Numerosi i coristi: Iole Crivelli, Valeria Lorenzini, Sabrina Tanganelli, Lorella Moschi, Barbara Bitri, Antonella Fabbro, Maria Corbelli, Marisa Lodovichi, Cristina Piegai, Rita Adreani, Rosita Petrucci, Massimo Barcacci, Beniamino Maringola, Daniele Muffi, Marco Ferranti, Giovanni Nasorri, Romano Scaramucci, Domenico Sorrentino ai quali va un ringraziamento sentito per l'impegno profuso in questi primi mesi di esperienze canore.

Un ringraziamento speciale merita poi Franca Paci, Attrice e Autrice di testi teatrali, per essere stata la voce introduttiva alle Laudi a Sansepolcro.

E.Valli



Ad ognuno il proprio autunno

La pianta del tiglio, così diffusa nei nostri parchi, nei giardini e nei viali, in questo periodo è già spogliata e le poche foglie che

può ancora sostenere sono di un bel giallo oro: ma basta un po' di vento e tutte vanno giù.

Tuttavia non tutti i nostri tigli sembrano soggiacere a questa leg-

ge della natura: ecco qui due foto che lo dimostrano.

Accanto ad un comune tiglio spoglio e pronto per la quiete invernale ecco svettare ancora tutta verde la chioma rigogliosa di un

bel tiglio centenario che pare proprio non voler arrendersi all'evivenza stagionale!

Forse è già pronto per la primavera. *Le foto sono giunte in redazione il 24 novembre.*



Gioia, Speranza e Fraternalità come risposta alla guerra, alla rabbia e al rancore, che dominano il nostro oggi

Domenica 17 novembre 2024, a Cortona, nella Basilica di Santa Margherita, i membri cortonesi dell'Ordine Francescano Secolare hanno festeggiato Sant'Elisabetta d'Ungheria, copatrona, con San Luigi dei Francesi della loro fraternità religiosa. Nella santa messa solenne delle dieci, celebrata da Padre Gabriele Maria Monnanni, infatti, hanno rinnovato la loro professione davanti all'assistente dell'Ofs cortonese, padre Federico Cornacchini, confermando la scelta di vivere il Vangelo nella loro vita quotidiana e di testimoniare nelle nostre terre la Gioia, la Speranza e la Fraternalità di Francesco d'Assisi come risposta alla guerra, alla rabbia e al rancore, che stanno martoriando l'odierna società umana. I terziari cortonesi dell'Ordine Francescano Secolare sono: Stefano Santiccioli, Mario Bianchi, Michela Musacchio, Norma Dottarelli, Raffaella Belperio, Ivana Moretti, Ivana Bennati, Giuliano Roggiolani, Antonella Milletri, Paolo Guiducci, Bruno Badii, Patrizia Mortini, Barbara Del Secco, Anna Leoni, Giuliana Aldinucci, Anna Tavanti e Gemma Cenci. Alla celebrazione eucaristica in Santa Margherita hanno reso servizio liturgico i tre nuovi ministri cortonesi di culto cattolico, i Lettori Michela Musacchio e Mario Bianchi e l'Accolto Stefano Santiccioli.

Michela, Mario e Stefano hanno ricevuto il mandato per l'esercizio del loro ministero dal nostro vescovo Andrea Migliavacca durante la cerimonia solenne svoltasi in Arezzo pochi giorni fa, il 14 novembre.

A loro e a tutti i membri della Fraternalità cortonese dell'Ofs, il nostro giornale, che da sempre appartiene all'area laica cristiana, rivolge un sentito augurio di buon servizio alla chiesa, di essere membri attivi della comunità cattolica cortonese e di essere sempre vicini a tutta la gente di Cortona.

Ivo Camerini

Inaugurazione di Antica Trattoria in Piazza Signorelli



Nel 2024 riapre Antica Trattoria dopo un'accurata ristrutturazione e una rivisitazione del menu, mantenendo la qualità e la genuinità dei prodotti del territorio. Posto in una posizione fortunata, con i tavolini all'e-

sterno da dove puoi ammirare il palazzo Casali, sede del Museo MAEC, il Teatro Signorelli e tutta la bellezza della città etrusca Cortona. La ribollita, panzanella, pici al fumo ed altre sono le ricette del territorio. Ottima carta dei vini con un'ampia scelta.



CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e dei loro Caregiver

Per donazioni:
bpc IT130F054962540000010600005 bpc T05L054962540000010706257
Tema IT46V0885125401000000372068 poste IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258
mail. calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Misericordia di Camucia: dove le Donne fanno la Differenza!

La Misericordia di Camucia si arricchisce di una nuova iniziativa all'insegna della solidarietà e del senso di comunità: l'istituzione del Gruppo Femminile, dedicato a promuovere il ruolo attivo delle Donne all'interno della Misericordia di Camucia.

Il Gruppo Femminile nasce con l'obiettivo di valorizzare il contributo delle Volontarie alla vita della Misericordia, offrendo loro uno spazio in cui impegnarsi in iniziative di solidarietà ma anche eventi di sensibilizzazione. Attraverso questa iniziativa, si intende dare spazio alle idee, alle competenze e alla creatività femminile, riconoscendone l'importanza per il successo delle attività della Misericordia.

Il Gruppo Femminile è aperto a tutte le ragazze e donne che desiderano contribuire alle attività della Confraternita, per farne parte è sufficiente iscriversi come Volontaria della Misericordia di Camucia, senza l'obbligo di seguire corsi di formazione. Le attività della Misericordia sono molteplici e, come abbiamo già detto, non per tutte è prevista l'attività formativa, ma non poniamo limiti a nessuna e, quindi, se foste interessate a essere anche Volontarie attive nello svolgimento dei servizi socio-sanitari, oltre all'iscrizione, è necessario anche frequentare e superare i relativi corsi per Soccorritori.

La Misericordia di Camucia invita tutte le interessate a iscriversi e

a entrare a far parte del Gruppo Femminile diventando così protagoniste di una realtà che unisce solidarietà, creatività e partecipazione. Che si tratti di dedicare poche ore a settimana o di partecipare a eventi specifici, ogni contributo è prezioso per rafforzare le attività della Misericordia e per fare la differenza nella comunità locale.



Con l'occasione, il Governatore, il Magistrato, i Volontari e Dipendenti tutti augurano ai lettori di questa "nostra" rubrica delle buone e serene Festività Natalizie, ringraziando di cuore chi, con il proprio sostegno e la propria vicinanza, rende possibile ogni giorno il nostro impegno a servizio del prossimo.

Che questo periodo di festa porti gioia, pace e solidarietà nelle vostre case e nei vostri cuori.

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaio
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

«Uno scatto in più verso le nostre fragilità»: don Luigi Ciotti a Cortona

Il 3 dicembre 2024, in una Sala Pancrazi del Centro Convegni Sant'Agostino gremita, ha incontrato la popolazione cortonese don Luigi Ciotti, fondatore del Gruppo Abele e di Libera, due realtà che da decenni lavorano per combattere le marginalità e la criminalità organizzata. L'evento, intitolato "Uno scatto in più verso le

nostre fragilità", è stato organizzato dall'Associazione "Dardano - Camminiamo Insieme", già responsabile di iniziative come gli incontri con Monsignor Bregantini (2020), Gino Cecchetti (ottobre scorso), e le rassegne cinematografiche "Cinema Insieme".

La serata è stata introdotta da Fabio Comanducci, che ha rivolto

alla platea i saluti dell'associazione, sottolineando il valore dell'incontro come occasione di riflessione collettiva. L'incontro è stato moderato da Alessandro Ferri, mentre Giuliana Bianchi ha dato lettura di alcuni brani dai libri "L'amore non basta" e "Preghiera e impegno sociale".

Don Ciotti ha esordito con una riflessione sulla fragilità, definendola non come un limite da nascondere, ma come una condizione propria dell'essere umano, capace di generare consapevolezza e apertura verso gli altri. "La nostra è una società debole che si crede forte - ha affermato - perché non sa riconoscere le proprie contraddizioni né accogliere quelle degli altri." Da questa premessa, ha sviluppato il concetto di un "noi" collettivo, che è la vera forza dell'impegno sociale: "Non rappresento un 'io', ma un 'noi' fatto di condivisione, di persone che si impegnano per il bene comune."

Rivolgendosi agli adulti, ha invitato a essere credibili e coerenti, perché "i giovani cercano punti di riferimento autentici, persone che non li giudichino ma li accompagnino nei loro percorsi di vita."

Rispondendo alle domande del pubblico, don Ciotti ha affrontato temi attualissimi, come le dipendenze tecnologiche e la sfida della costruzione di relazioni autentiche nell'era digitale. Ha anche riflettuto sulla necessità di una rinnovata cultura della legalità, osservando che "la cultura della giustizia non può esistere senza un impegno concreto per garantire libertà e dignità a tutti, specialmente ai più deboli."

Con il suo consueto stile schietto e diretto, don Luigi ha esortato tutti a "morire per rinascere". L'espressione aveva un intento volutamente provocatorio, e consisteva in un invito a lasciarsi alle spalle vecchi schemi e prassi che non funzionano



VERNACOLO

(Capitolo 109)

La gioia dei servi

Arrentronno tu' la chësa per cenere,
ducche i servi, aëno aparecchjeto,
la governante; Laerte portò a lavere,
sembrèa 'n altro 'l vechjo tutt'untèto.

Con divuzione: la serva Siciglièna,
baciò le do' mène a Ulisse padrone,
dimostrando d'esse stèta 'n gran pena,
chiamò i figli e 'l vechjo al tavèlone.

Laerte: sedé tu' run pulito scanno,
Penelope, tutto sa': ent'afannère,
'n fila pe' 'n portanza, sé sedénno,
filici e commossi tuttje a disinère.

(Penultima puntata)

B. Gnerucci

Signori si nasce

Semo arivi al Santo NATALE con la Giorgia che insieme a tutta la sua compagnia cercan de trove l'ego nel paglieo e s'artorna al solito ritornello de quelli che ceran prima, tra cui c'era un certo Salvini, che han lavoro mele e che ora emo un sacco de debiti, insomma è un rituale, ormei ce semo abituati, a scherichere il fardello delle colpe al passeto che certo un nè steto glorioso, vissuto da una compagne politiche da fe rizza i capelli, ma me domendo è cambiato calcosa?

Caro Salvini i treni eono i riterdi anco allora, ma esisteano mò sparischeno, come neve al sole, il chiodo è steta una bella troveta, bisogna aronoscelo degna di un prestigiatore di alto rango, dice che in sto momento ce sono tanti

scioperi, e non fan bene alla gente che viaggia e semo dacordo, che son politici, ma chi lo fa, dico io, guarda al fine mese e ai bisogni della propria famiglia no ai colori delle bandiere, pù è buffo il costruire le statistiche sui partecpanti che son tanti numeri al lotto, basta vire a prendere i dati che fan commido e ai la statisteca che fa per te.

Cara Giorgia per me un ce semo, arcordete che gli Italiani tan deto la fiducia pensando "provemo anco Questa" e non per convinzione o simpatia.

Mi auguro de sbagliarmi ma il prossimo anno sira brutto per tutti, Germania e Francia saran dietro de noi, non son le notizie che fan sorridere.

Tonio de Casele

Aiuti

Sviluppo Africano per contenè, frenère 'l più pussibile i sbarchi. Lo slogan che 'n cora ce rintrona tul cervello, "ma sembra ornèi ito 'n disuso", passèto dé moda, stravecchio: e 'n vece no', arviene prepotentemente più vivo che mèi. "Aitèmi a chësa loro", e stavolta coi fatti non co le chiacchiere dei governi precedenti. Il primo passo "dé na longa serie" forse' (Piano Mattei) progetto Kenia. Da na parte bisogna pure 'n gumincè. Anche se i Keniani vengheno 'n Europa a vince le "maratone" e bisogna falli entrè, "ma subbetto 'l primo grève errore mé sa c'hano sbaglio nazione".

Cinque miliardi de euro pé sviluppè l'agricoltura dé sto paese.

Inaugurazioni 'n pompa magna, Ministri e sottosegretèri a tagliè nastri davanti a campi coltrèti e spianèti.

Le pianticelle alineète 'n solchi dritti che nun fano 'na piéga.

In un clima perfètto, la resa sarà imponente, forse anche do' raccolti l'anno, lo garantisce lo studioso biondo Ministro. Sono certo di una sufficiente "ricchezza" per questi popoli non molto isigenti.

Ma aimé, calcosa enn' ha funzionèto, calcosa è ito storto, i contadini sono più neri dé la loro pelle, non solo, dichéno aemo guadagno 7-8 Euri a ettaro ma mo' sti terreni en son piu boni a gnente perche quele po' de bacche cadute hano avenenèto 'ste terre e non ce se pu fè piu né grèno né grènturco. A la faccia dé l'aiuti. Ma è ora dé svelè che tipo dé eccellente piantagione, un alberello che produce un grandissimo olio, il "ricino". Il famosissimo -olio di ricino-. Solo 'sto governo podea vantè 'n'alzèta d'ingegno tèle, o forse è studièto prevedendo una crescèta dei cunsumi tul prossimo futuro. Olio a loro tanto caro. Un Ministro che sviguelèa, non voléa risponde al cronista; ma a l'ultèmo dice, st'anno non è andata tanto bene ma sicuramente andra meglio l'anno prossimo e così questa gente potrà mangiare molto di più ed avrà anche bisogno dé "purgasse". Dopo 'l treno anticipèto alla maniera delle vacche "mussuliniane" cé manchèa l'olio de ricino.

A tutti, Direzione, Collaboratori e Lettori, Buone Feste.

Bruno G.



Don Ciotti ha raccontato con emozione il suo lungo percorso di vita, iniziato da giovanissimo a Torino, quando ancora non era sacerdote, e maturato attraverso il lavoro con i poveri e i tossicodipendenti. Ha ricordato gli anni difficili in cui, con il Gruppo Abele, sfidava le norme di una società che considerava i problemi della droga e delle dipendenze come temi marginali. Ha parlato anche del suo impegno con Libera, un coordinamento di oltre 1.600 associazioni nato per combattere le mafie e promuovere una cultura della legalità, ormai attivo anche in Europa, America Latina e Africa.

Un momento particolarmente toccante è stato il racconto del suo incontro con un uomo senza dimora a Torino, un evento che ha segnato profondamente la sua vocazione: "Ho visto nei suoi occhi la disperazione e ho capito che non potevo voltarmi dall'altra parte. Quell'incontro mi ha insegnato che dobbiamo sempre fare qualcosa, anche se siamo giovani, fragili, imperfetti."

Don Ciotti ha dedicato ampio spazio al tema dell'educazione, definendola il primo strumento per contrastare l'indifferenza e il disimpegno. "L'educazione - ha detto - è generatrice di vita e di cambiamento. Per questo considero la scuola la prima istituzione sacra."

Alessandro Ferri

Auguri Valeria

Il dottor Paolo Sabati ci ha inviato questa foto per ricordare il novantunesimo compleanno della mo-

glie Valeria che è sempre stata vicina a lui in un rapporto affettuoso «di altri tempi». Auguri.



Sorrentino non ha sprecato l'amore per la sua Napoli invano, lo ha donato nella sua totale interezza nel suo ultimo film "Parthenope" proiettato al Teatro Signorelli di Cortona. Da Uomo e Regista maturo ha narrato la sua città attraverso la cura delle immagini, la sintesi dei dialoghi tra gli attori, le frasi pensate, la trasparenza dell'acqua di mare, la fotografia delle ville che si affacciano sul golfo, le pose dei corpi, gli sguardi.

Ha descritto le molteplici facce di una città secolare e cosmopolita ma che conserva prepotentemente la sua anima folcloristica che però fa sorridere i turisti e soffrire i napoletani. Lui ha avuto il coraggio di dialogare direttamente con i suoi concittadini attraverso le parole che fa pronunciare nel film dalla Diva napoletana, la Divina per eccellenza. Il discorso uno sfogo magistrale. Non è piaciuto? A chi? Perché? Sono state parole dettate dal cuore di Sorrentino, dalla sofferenza nel riconoscere il dramma dello sfruttamento della povertà, della prevaricazione nei confronti dei deboli, della prostituzione, della debolezza degli animi, delle fragilità con l'accettazione che questo sia folclore. Macché grida Sorrentino e lo fa per



chi non può permettersi di farlo perché prigioniero della sua Miseria. Il film Parthenope è un atto di generosità per la sua città natale.

Sorrentino invita tutti i napoletani a non consentire di essere trattati male, ma di farsi rispettare e valorizzare perché se non lo facciamo noi stessi per primi, chi mai lo farà per noi? Bravo Sorrentino una bella lezione sociale di grande umanità.

Le metafore e i simbolismi sono di facile lettura e gli sono occorsi per lasciare allo spettatore l'interpretazione della sua lirica. Non è retorico e non gigiona. Sorrentino è franco e coraggioso, sofisticato, intelligente e schietto e l'ipocrisia non è di quest'opera. Cura magistralmente i primi piani degli attori che dialogano a

Parthenope Sorrentino Napoli

"tu per tu" con le persone in sala, con te, si proprio con te che lo vedi comodamente seduta in poltrona!

Napoli ha la luminosità e il calore del sole catturati nelle sue ceramiche, peccato che quella magia non arriva nei bassifondi e quando li ritrae con lo scorrere dei fotogrammi, abitazioni di sopravvivenza umana, lui non lo fa per umiliare i napoletani, ma per denunciare, lui che può, proprio come Primo Levi lo fece per Matera riguardo la condizione inumana degli abitanti nei Sassi negli anni "50, solo che ora siamo nel 2024!

Ha audacia, ardimento la sua poesia, nuda, cruda, vera, ha sofferito per far emergere tutto ciò, per lui ha avuto il valore di un parto. C'è Odio per l'inettitudine ma c'è l'Amore viscerale per la sua città natale.

Ha curato la bellezza della giovinezza ed espresso il suo delirio di onnipotenza attraverso le più intime gestualità. La scoperta del mondo, il momento della riflessione, gli incidenti che rompono equilibri e riscrivono le storie di una famiglia. La nuova consapevolezza per l'assorbimento dell'esperienza, le scelte, l'ultima maturità. Un Carosello di Sentimenti Umani anche dei più strani ma reali.

Ha scolpito come uno scultore il film Parthenope che è il diario della sua vita, il vissuto di uomo napoletano che non accetta le contraddizioni feroci che gli sono offerte, una

vita affascinante quanto drammatica, una vita da film.

Chi va al cinema a vedere Parthenope si regala un momento prezioso.

Oggi andare al cinema per vedere un filmetto standard non ha senso perché i canali televisivi, tutti, ne trasmettono di belli e avvincenti. Il cinema oggi deve saper donare allo spettatore la teatralità di un racconto attraverso la tecnica più moderna del cinematografo, diversamente è noia, non ci sono stimoli, si torna a casa senza un arricchimento personale. Criticare è crescita di pensieri nuovi e Parthenope ne dona molti e tu Napoli fai pace con Sorrentino.

Roberta Ramacciotti
www.cortonamore.it

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook: Ottica Ferri - Instagram: ottica_ferri



Figli di Dardano I Figli di Dardano II, La restanza (Intervista a Psichedeliche Club)

A cura di Albano Ricci

Il viaggio della musica non ha confini, è stimolo, pungolo, speranza, urgenza... I ragazzi di Psichedelico Club costruiscono atmosfere ed eventi, curando ogni particolare.

Per prima cosa raccontateci di voi. Dove vivete, cosa fate, cosa inventate, cosa sognate?

Siamo due ragazzi entrambi ventunenni, ci chiamiamo Giacomo Pelucchini e Lorenzo Polezzi, studiamo e cerchiamo di unire lo studio con le nostre passioni come nel mio caso (Lorenzo Polezzi) studio comunicazione visiva e cerco di raccontare al meglio le no-



stre emozioni a livello musicale, trasmettendole tramite immagini, racconti e ovviamente dj set. Condividiamo una passione in comune, ovvero la musica, non semplicemente ascoltarla, ma bensì in ogni sua sfaccettatura: dal capire come viene composta a come produce un determinato suono, proprio per questo nasce la nostra passione per la console, ovvero analizzare e remixare la musica

come meglio crediamo e sentirla nostra, unica. Il nostro grande sogno non è una singola cosa, ma bensì riuscire ad esprimerci a pieno e far capire agli altri cosa veramente vogliamo trasmettere e raccontare. Noi diciamo sempre: non siamo dj, noi siamo ragazzi che amano stare a contatto con il pubblico e la musica, il dj è una figura e un termine ad oggi troppo utilizzato, svalutando così i veri dj che questo mestiere lo fanno da una vita. Per questo noi non ci reputiamo dj ma ragazzi che amano mixare dei pezzi. Non solo: ci stiamo buttando anche sul mondo della produzione ovviamente studiando e cercando di creare delle armonie inerenti e eticamente coerenti alla nostra filosofia musicale ovvero l'house music.

Psichedelico Club... Perché questo nome?

Il nome psichedelico non è un nome scelto per caso, abbiamo fatto uno studio a ritroso anche sul termine stesso. La psichedelia nasce nel 1956 in America; fu coniato dallo psichiatra canadese Humphry Osmond, il significato che egli gli contribuì era associato alle sostanze (Lsd usata principalmente dalle forze speciali statunitensi per interrogare i sospettati) che liberano il pensiero dalle sovrastrutture delle convenzioni sociali e che in sostanza manifestavano l'anima o la mente in modo più profondo e intenso. Noi cerchiamo di regalarvi dei viaggi sensoriali attraverso la musica house e tutti i rami che la compongono partendo dall'house per poi magari toccare qualche lato della musica tech house,

house "pesante" per poi magari arrivare alla parte più acid di questo genere. Il nome è dato da una serie di emozioni che raccontarle non basterebbe un libro perché psichedelico club è emozione.

So che voi non lo lasciate niente al caso... Curate le grafiche, avete merchandising e soprattutto avete costruito una rivista online musicale... Di cosa parla?

La nostra piccola rivista, che prima o poi uscirà cartacea, è un modo per raccontarci. Abbiamo iniziato a parlare con il primo "magazine", se così lo possiamo definire, di come siamo nati e del perché del nome: psichedelico nasce per invertire le mode musicali che ad oggi sovrastano il grande pubblico italiano, il genere incrinato è la musica trap che ha conquistato le classifiche in pochissimo tempo. I giovani hanno a disposizione immediata la musica grazie agli smartphone e piattaforme online di streaming e ad oggi è la musica più ascoltata tra i 13 e i 24 anni di età. Abbiamo perso un po' il significato e il valore di discoteca e club. I dj nascono nei primi anni '20 per poi arrivare ai mitici anni '70 con la figura del DJ, così come la conosciamo oggi. Il dj ha radici profonde nella cultura musicale popolare, in particolare nella scena hip-hop e disco degli anni '70. I pionieri dell'hip-hop: a New York City, DJ come Kool Herc e Grandmaster Flash iniziarono a sperimentare con i giradischi, isolando le parti ritmiche delle canzoni (breakbeats) e allungandole per creare loop musicali continui. Questa tecnica, chiamata "breakbeat DJing", ha dato vita all'hip-hop e ha posto le basi per il DJing moderno. La disco: parallelamente, nelle discoteche, i DJ selezionavano e mixavano canzoni per far ballare il pubblico. L'obiettivo era creare un'atmosfera coinvolgente e far durare la festa il più a lungo possibile. Negli anni '80, a Chicago, un nuovo genere musicale stava nascendo: la house music. Frankie Knuckles e il Warehouse: Il DJ Frankie Knuckles, residente al Warehouse Club di Chicago, è considerato il padre della house music. Ispirandosi alla disco music e al soul, Knuckles creò un sound caratterizzato da ritmi pulsanti, bassi profondi e campionamenti vocali. L'impatto della tecnologia: l'avvento dei sintetizzatori e dei drum machine permise ai produttori di creare sonorità completamente nuove e di sperimentare con strutture musicali più complesse. La diffusione globale: la house music si diffuse rapidamente in tutto il mondo, influenzando generi musicali come la techno, l'acid house e la trance, noi nel nostro mag parliamo di tutto ciò. Non solo: poco tempo fa avevamo parlato di quanto siano importanti in una serata dj set le groove vibes. Il groove, in musica, è un concetto che va oltre la semplice definizione. È quella sensazione ritmica che ti fa muovere ballare e ti coinvolge profondamente in un brano. Il groove è un mix di diversi elementi, Ritmo: il cuore pulsante del groove. È la ripetizione di un pattern ritmico, che crea un senso di movimento e di pulsazione. Tempo: la velocità con cui il ritmo si ripete. Un tempo più lento può creare un groove rilassante, mentre un tempo più veloce può essere più energetico. Dinamica: la varia-

zioni di intensità sonora. Un groove può essere costruito su contrasti tra suoni forti e deboli, oppure su un crescendo costante.

Sincronizzazione: la capacità dei musicisti di suonare insieme in modo preciso e coordinato. Una buona sincronizzazione è fondamentale per creare un groove solido. Feel: quella sensazione "extra" che va oltre la tecnica. È l'interpretazione personale del musicista, la sua capacità di trasmettere emozioni attraverso la musica house. Presto ci saranno novità se vi va di seguirci e darci un piccolo supporto su psichedelico club (Instagram). Riguardo al merchandising stiamo progettando un piccolo drop per dicembre di 16 magliette totali possibili visualizzabili sul nostro Instagram con un'attenzione ai tessuti biologici e alle stampe. Avvicinati a noi prenotando una tee!

Quali eventi vi hanno dato maggiore visibilità e quali eventi avete in programma in futuro?

Noi, come organizzazione, abbiamo fatto parecchi eventi: alcuni più e altri meno importanti, sempre basati sul concetto di club e di una cerchia di pubblico ristretta. A febbraio c'è stato l'avvicinamento da parte nostra all'associazione culturale Cautha, ci ha dato l'opportunità di esibirci sul palco per il Cautha Summer Festival. Sono dei ragazzi bravissimi e con tante idee: sicuramente ci saranno collaborazioni future. Poi stiamo portando avanti un nuovo progetto chiamato Fusion, fusione tra musica arte e moda: il primo evento, andato molto bene, lo abbiamo organizzato presso il magnifico globe lab, un posto a mio parere incantato e perfetto per questo genere di eventi. L'evento fu fatto con un artista della nostra zona, ODIMIT, che letto al contrario significa timido: un artista a tutto tondo che si occupa di fare street art e arte contemporanea. Presto ci saranno delle novità che ad oggi non possiamo spoilerare rimanete connessi e seguiti.

Quale musica è la musica dei giovani... E quali musica si ascolterà in futuro?

La musica del momento è sicuramente la trap, la musica del futuro sarà una musica che segue sempre più le tendenze online e le mode del momento nelle piattaforme social, a dispetto della qualità e dell'esperienza di moltissimi artisti.

Quale altre passioni avete? E quale supereroe vorreste essere?

Giacomo: passione per tennis, motorsport, motori in particolare, macchine, musica, arte, storia, supereroe Flash

Lorenzo: tennis, studiare il modo di pensare delle persone, marketing, musica, arte, storia, moda. Apro un piccolo cappello che esce dal mondo della musica, secondo me ognuno di noi è un supereroe per affrontare questo mondo con le sue insidie e minacce continue da fonti non ben distinte. Il supereroe è un essere inesistente, nasce da dei miti ma per quale necessità? Per Speranza e ispirazione. Gli eroi ci offrono modelli a cui aspirare, dimostrando che anche l'uomo comune può compiere azioni straordinarie. Identità e appartenenza: Ci aiutano a identificarci con un gruppo o una causa, rafforzando il senso

di comunità.

Lotta contro il male: Simbologiano la lotta contro le ingiustizie e il trionfo del bene sul male.

Evasione dalla realtà: Ci permetto-

Gli eroi sono una parte fondamentale della nostra cultura perché rispondono a bisogni profondi dell'animo umano, come la ricerca del significato, il desiderio di su-



no di sognare e di evadere dalla quotidianità, offrendo un'esperienza emozionante. In poche parole:

perare i propri limiti e la speranza in un futuro migliore. Io vorrei essere Hulk.

La presentazione del libro di Vanessa Isoppo



«Storie di ordinaria violenza digitale sulle donne» è questo l'argomento del libro che è stato presentato venerdì 29 novembre a Cortona, quale celebrazione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Era presente Vanessa Isoppo, autrice insieme a Lara Ghiglione del volume edito da Futura Edizioni che approfondisce ed esemplifica quello che ad oggi è il principale canale di propagazione del fenomeno criminale. È infatti la rete, con le sue App e i suoi canali, ad essere il luogo prediletto dagli autori di questi reati quale contesto per oltraggiare e molestare le loro vittime.

L'iniziativa è stata voluta dall'Assessorato alle Pari opportunità del Comune con la collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione e degli istituti scolastici, il patrocinio di

Pronto donna (Centro antiviolenza) e della Provincia di Arezzo.

«Il Comune di Cortona insieme al Centro antiviolenza e a tutti gli operatori della rete - dichiara Lucia Lupetti, assessore alle Pari opportunità - è in prima linea nel contratto di questo fenomeno. Questa occasione ci dà l'opportunità di lavorare anche sul fronte dell'educazione e della prevenzione».

Vanessa Isoppo è psicologa e psicoterapeuta, specializzata in psicoterapia dell'approccio centrato sulla persona, in problemi e patologie alcol-correlate e in scienze criminologico-forensi.

Già docente di Psicologia generale all'Università di Genova, è autrice del saggio G.W. Vizzardelli. Analisi psico-criminologica di un serial killer adolescente (Oltre edizioni, 2022).



A cura di Riccardo Lenzi

Natale con Puccini e Jonas Kaufmann



Si sa che i tenori, come i soprani per le donne, sono i re al maschile dell'opera: nel dopoguerra abbiamo avuto l'era di Del Monaco e Di Stefano, poi quella di Pavarotti e Domingo.

Adesso pare che il dominatore delle scene non sia più di sangue latino, ma il tedesco Jonas Kaufmann, non a caso vincitore del Premio casa museo Caruso tre anni fa. Puntuale eccolo allora il cd Sony "Love affairs" a celebrare l'anniversario pucciniano, coinvolto negli studios in una vorticosa storia d'amore con sei diversi soprani, ovvero sei "appuntamento di sovraincensione" in cui Kaufmann e le sue accompagnatrici hanno registrato le loro voci.

Queste sono state poi mixate con la registrazione orchestrale fatta a Bologna con l'Orchestra del Teatro Comunale della città sotto la direzione di Asher Fisch. La sua è una voce sufficientemente flessibi-

le per affrontare il repertorio lirico consueto e abbastanza scura per sostenere una scrittura più drammatica, con un registro medio-grave naturale il cui uso non compromette le note acute. Nel cd sono dunque arruolate alcune star del canto femminile: da Salisburgo Anna Netrebko per "Manon Lescaut", da Berlino Sonya Yoncheva per "Tosca", da Vienna Asmik Grigorian nelle vesti di Giorgetta in "Il tabarro", da Stoccolma Malin Byström, Minnie in "La fanciulla del West". Il risultato è un po' algido, come in tutte le operazioni dove il lato commerciale pare prevalente, ma per un natale consumistico si propone come dono d'occasione (sempre meglio dell'ormai tristissimo e quasi sempre conformistico concerto di capodanno da Vienna).

Dunque un tedesco per la musica pucciniana e non per Wagner. Kaufmann in un'intervista a "L'Espresso" in proposito commentò: «La musica e le emozioni sono universali e non c'è ragione valida per concentrarsi sui capolavori della propria lingua madre. Ogni artista sceglie il suo repertorio, ma riterrei una grave perdita se non mi permettessi di affrontare tutte le sfide che i grandi compositori e i loro poeti hanno lanciato a noi interpreti».



Le Piagge C.S. Sodo, 1204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it



di Marconi Gianfranco & figli
MARCONI ONORANZE FUNEBRI
0575 61 91 75
366 24 13 405
Via A. Sandrelli 24/b Camucia - Cortona

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

L'immagine di Cortona

A cura di Eleonora Sandrelli



Sembra strano parlare di 'immagine' di una città cercandola non in una mostra fotografica o in un'opera digitale bensì all'interno delle collezioni di un museo. Pure è quello che il MAEC permette di fare, attraverso reperti tra loro diversi ma assai utili per ricostruire l'immagine urbanistica di Cortona nelle sue trasformazioni attraverso i secoli.

Anche se sfuggente ed assai distante nel tempo, pure è suggestivo partire dalla targhetta con l'unica - ad oggi - iscrizione forse attestante il nome etrusco della città di Cortona: *Curtun*, esposta in Sala Medicea. Si tratta di un parallelepipedo in lamina bronzea, forse base per un piccolo donario o per una statuetta, che su una faccia presenta l'iscrizione etrusca *mi u-nial curtun* e sull'altra *tinšcivil*.

È possibile ricostruire la forma di quella *Curtun* etrusca al MAEC? Qualche idea possono darla i resti dei materiali ritrovati nei pressi della *porta bifora*, la porta urbana monumentalizzata nel corso del III-II sec. a.C. Qualche altro fram-



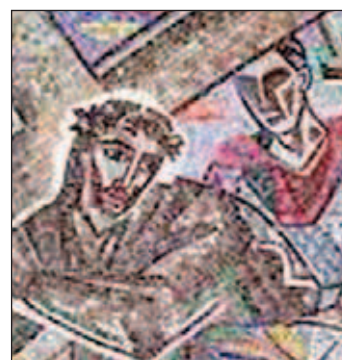
mento di memoria arriva dal cippo di confine trovato in Viale Passerini ed esposto sempre in Sala 8 così come dai resti di mosaico a

una ricostruzione grafica della città estremamente puntuale e realistica. Datato tra il 1510 e il 1512, l'olio su tavola presenta la *Madonna col Bambino e i santi Michele, Vincenzo, Margherita da Cortona e Marco*: proprio San Marco, patrono di Cortona, offre alla protezione della Madonna un modello minuziosamente dettagliato della città, una sorta di skyline cortonese nel primo decennio del '500.

A contraltare dell'immagine di

Signorelli sta quel capolavoro tecnico-artistico che è la pianta della città di Cortona realizzata da Pietro Berrettini nel 1634. La carta, esposta in Sala Medievale, si rivela di straordinaria importanza perché permette di osservare e

ariosi e una via principale su cui si aprono le residenze nobiliari di famiglie molto in vista. La carta del Berrettini evidenzia poi il rifacimento generale delle mura e, in particolare, della Fortezza del Girifalco voluto da Cosimo I de' Medici. A seguito infatti dell'avvento della polvere da sparo e delle rinnovate tecniche di attacco e difesa, il Granduca si accinge alla risistemazione delle sue fortificazioni, poiché non più funzionali. Confrontando la mappa del Berrettini con il plastico ai suoi piedi, è facile vedere come torri e merlature, mura strette e alte e una piccola fortezza sulla sommità della collina di epoca medievale siano ormai solo un ricordo: le nuove mura si congiungono ora direttamente alla fortezza, ricostruita secondo i canoni militari definiti da



Francesco Laparelli e Gabrio Serbelloni. Terrapieni trapezoidali sostengono e rafforzano le porte urbane, ridotte ora di numero, e il Borgo di Santa Maria non esiste più, abbattuto volontariamente dai Cortonesi durante l'assedio dell'Orange.

Infine troneggia alle pendici della città in direzione del Campaccio la splendida residenza suburbana del Cardinale Passerini, quel 'Palazzone' che, edificato tra

il 1521 e il 1526, Signorelli non aveva avuto il tempo di dipingere.

Per finire con un accenno alle trasformazioni più recenti della città, è possibile occhieggiare al dopoguerra attraverso i bozzetti per i mosaici della Via Crucis realizzati dal pittore cortonese su ri-

chiesta del Vescovo Franciolini. Sui muri delle sale Severini, infatti, si incontrano i disegni dei volti dei soldati romani, di Gesù, dei discepoli che ancora oggi sono visibili in splendide raffigurazioni musive lungo le stazioni della Via Crucis di Via Santa Margherita.

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

C'è la legge anti-violenza nei confronti dei sanitari

Gentile Avvocato, è vero che c'è una legge che punisce l'aggressione del personale sanitario? Grazie.

(lettera firmata)

È stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2024 la legge che condanna la violenza al personale sanitario ed il danneggiamento alle strutture. Legge 18 novembre 2024, n. 171 di conversione del D.L. 1° ottobre 2024, n. 137, contenente "Misure urgenti per contrastare i fenomeni di violenza nei confronti dei professionisti sanitari, socio-sanitari, ausiliari e di assistenza e cura nell'esercizio delle loro funzioni nonché di danneggiamento dei beni destinati all'assistenza sanitaria. Importanti le modifiche apportate alla decretazione d'urgenza.

La legge di conversione ha apportato modifiche al decreto intervenendo sull'art. 583-quater c.p. che oggi recita così "Nell'ipotesi di lesioni cagionate al personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio, nonché a chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni e servizi di sicurezza complementare in conformità alla legislazione vigente, nell'esercizio o a causa di tali attività, si applica la reclusione da due a cinque anni. In caso di lesioni personali gravi o gravissime si applicano le pene di cui al comma primo". All'art. 635 c.p. così si legge: "Chiunque, all'interno o nelle pertinenze di strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, con violenza alla persona o con minaccia ovvero in occasione delle condotte previste nell'articolo 583-quater, secondo comma, distrugge, disperde, deteriora o rende, in tutto o in parte, inservibili cose mobili o immobili altrui ivi esistenti o comunque destinate al

servizio sanitario o socio-sanitario è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa fino a 10.000 euro. Se il fatto è commesso da più persone riunite, la pena è aumentata".

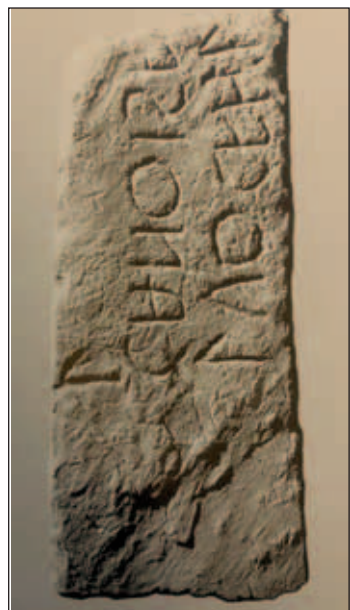
Si è trattato di un intervento, assolutamente opportuno, di cosmesi nomopoietica, poiché certamente è più corretto dire "in occasione delle condotte" piuttosto che in occasione del delitto, laddove è più preciso specificare che le res potenziali oggetto materiale del reato sono sia quelle mobili che quelle immobili.

L'art. 382-bis c.p.p. il comma 1-bis, prevede ora che le disposizioni di cui al comma 1 si applicano altresì nei casi di delitti non colposi per i quali è previsto l'arresto in flagranza, commessi all'interno o nelle pertinenze delle strutture sanitarie o socio-sanitarie residenziali o semiresidenziali, pubbliche o private, in danno di persone esercenti una professione sanitaria o socio-sanitaria nell'esercizio o a causa delle funzioni o del servizio nonché di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, nell'esercizio o a causa di tali attività, ovvero commessi su cose ivi esistenti o comunque destinate al servizio sanitario o socio-sanitario, quando non è possibile procedere immediatamente all'arresto per ragioni di sicurezza o incolumità pubblica o individuale ovvero per ragioni inerenti alla regolare erogazione del servizio. L'art. 382 viene confermato nella formulazione e interpretazione che prevede che sia considerato in colto in flagranza di reato sia colui che venga fermato al momento dell'atto di aggressione che colui che venga inseguito o catturato dopo o colui che venga catturato in seguito all'identificazione a mezzo di telecamere, filmati o foto.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it



mento di memoria arriva dal cippo di confine trovato in Viale Passerini ed esposto sempre in Sala 8 così come dai resti di mosaico a



tessere bianche e nere di Sala 9: ci parlano di alcune zone della città destinate a luoghi termali, altre a terreni o orti privati riservati a speciali ordini sacerdotali. A rendere tutto un po' più concreto c'è lui, il monumentale muro etrusco che scende dalla biglietteria giù per tutta la scalinata, un tratto dell'imponente bastione murario probabilmente di costruzione del foro cittadino.

Ma si resta nel campo del 'probabilmente', delle suggestioni, delle ipotesi ricostruttive da immaginare, appunto, più che toccare

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

Una meraviglia di Natale

È ormai da alcuni anni che Arezzo è stata definita la città del Natale: importanti investimenti (si parla di milioni di euro), pubblicità massiccia, bacino di utenza "domestico" di circa 100.000 persone, hanno permesso ad Arezzo di ottenere questo primato.

E Cortona? In questi anni si è cercato di emulare ciò che già fanno Arezzo e Montepulciano, investendo alcune centinaia di migliaia di euro. Il risultato è evidentemente non paragonabile a quello delle due cittadine sopra ricordate. Ultimo arrivo è stato quello di Castiglione del Lago con la trovata del più grande albero di Natale sull'acqua. Tale iniziativa è stata resa possibile dalla tipologia del lago, poco profondo e con scarse correnti. La nostra zona è quindi diventata una meta ambita per gli italiani che vogliono vivere un Natale magico, connotato da forti caratteristiche nordiche e anglosassoni e Cortona di questo ne trae vantaggio, soprattutto però, secondo il mio pensiero, se offrisse cose diverse da ciò che offrono gli altri.

Questo è il quadro complessivo ad oggi.

I cortonesi sono in parte contenti delle scelte fatte dalle varie amministrazioni di correre dietro alle altre città, altri pensano che forse sarebbe meglio fare altro, spendendo gli stessi soldi.

Io sono tra questi ultimi.

Una programmazione avveduta e lungimirante dovrebbe partire da alcune considerazioni essenziali e conseguenti tra di loro. La prima è che occorre ritrovare una

autenticità e originalità che non riscontriamo nei precedenti ed attuale Natale: cassette di legno con in vendita i soliti prodotti che troviamo ovunque, babbi natali sotto varie versioni, giostrine e attrazioni varie, talvolta anche coraggiose ma inopportune e costose (mi riferisco alla famosissima ZIPLINE); la conseguenza logica di quanto ho affermato è che non bisognerebbe più correre dietro gli altri, cercando di imitarli... non abbiamo risorse economiche e di bacino di utenza tale da poter competere; non solo, ma ai turisti che comunque a Cortona, soprattutto dopo il 25 dicembre accorrono numerosi, poco resta della nostra offerta, troppo simile e talvolta inferiore rispetto a quella delle altre città. Cortona ha una storia, una cultura e opportunità uniche che vanno solamente individuate e valorizzate. In altre parole: partiamo da ciò che abbiamo di nostro.

Porto alcuni esempi: siamo



una cittadina a forte richiamo francescano, Non banalizziamo questa ricchezza con proiezioni più o meno originali sulle mura dei palazzi, ma entriamo nel profondo di questa "fortuna", utilizzando i luoghi di richiamo francescano coinvolgendo le persone in percorsi di conoscenza e preghiera. Abbiamo una campagna e montagna ricca di storia e tradizioni: riscopriamo il nostro Natale e proponiamolo in alternativa a quello attuale, commerciale ed omologato. Con i soldi che spendiamo per "effetti speciali" di qualità inferiore rispetto a quelli proposti nella altre cittadine intorno a noi, proponiamo serate che stimolino l'aggregazione e la riflessione. Sono certo che se ci mettiamo ad un tavolo a riflettere, verranno idee meravigliose e, soprattutto, originali.

Con tutto ciò, non dico che non dobbiamo prevedere luci e decorazioni per il centro storico e le frazioni: l'atmosfera del Natale

va creata e proposta. Il Natale è soprattutto la festa dei bambini e a loro dobbiamo rivolgere la nostra attenzione.

È però necessario fare una netta distinzione tra ciò che è creato per attrarre turisti con ciò che è rivolto esclusivamente alle famiglie che abitano nel comune. Camucia è la cittadina più popolosa e quindi con maggior numero di bambini, oltre ad essere più facilmente raggiungibile da quasi

tutto il comune, possibilità di parcheggi e una migliore viabilità rispetto a Cortona. Quindi sarebbe opportuno spostare le molte iniziative per i bambini e le famiglie proprio a Camucia utilizzando la nuova Piazza Sergardi e altri luoghi da individuare; per coinvolgere tutte le frazioni del comune si potrebbe pensare ad un Babbo Natale itinerante con slitta e regali che arrivi alle varie frazioni nei giorni più importanti delle feste

natalizie.

Invertire la tendenza con intelligenza e visione potrebbe essere la chiave di volta per trovare il tipo di Natale più vicino alle nostre antiche tradizioni che fanno parte del nostro DNA con un occhio alle novità che però siano veramente tali, dando, per questo, spazio alla fantasia dei nostri giovani.

Per quest'anno godiamoci le prossime feste... Per il prossimo... si vedrà! **Fabio Comanducci**

La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

di Romano Scaramucci



(Sesta puntata)

Alla mamma, quando era ragazza, era concesso di fare una vita non proprio da contadina. Tutto ciò sicuramente aveva dato fastidio al padrone che nel "suo" podere avrebbe voluto vedere tutta la famiglia Ghezzi dedicarsi al lavoro nei campi. Tra l'altro, cosa non trascurabile, la Nunzina aveva solo quattordici anni quando si fidanzò con Vito. Il fidanzamento durò a lungo perché ci fu di mezzo la seconda guerra mondiale che il babbo fece dall'inizio alla fine come caporale-magazziniere.



... caporale magazziniere...



(Torreone) - ... andavamo spesso e volentieri al Torreone dagli zii.

ogni volta mi arrabbiavo e lui rideva.

Quando diventammo più grandi io e mia sorella, durante l'estate, passavamo lì alcuni giorni di vacanza. I miei però non ci mandavano insieme perché, dicevano, avremmo dato troppo impiccio agli zii che in quel periodo dell'anno erano molto impegnati nei lavori agricoli.

Questa imposizione non mi piaceva per niente, preferivo di gran lunga quando come me c'era Romanita, magari solo per darle noia e farle i dispetti, ma questo a quei tempi era il modo di dimostrarle il mio amore. I giochi li decideva quasi sempre lei, la sua presenza mi rendeva così felice che ero disposto ad accettare qualsiasi gioco, anche quello che lei preferiva:

"Facciamo finta di essere due signorine!"

Se ci penso, della casa del Torreone, mi tornano in mente la cantina e la stalla con i loro odori: di vino, di fieno e quello acre della paglia sporca di letame dove pesantemente si muovevano una mucca e un vitello.

Ho tanti altri ricordi di quel fazzoletto di campagna. Lì le giornate erano lunghe, scandite dagli orari dei tanti lavori: la preparazione del foraggio per i bovini, del mangime per i polli, c'era anche da fare l'erba per i conigli, da impastare il pane nella madia per poi cuocerlo nel forno scaldato bruciando le fascine. L'acqua che serviva più volte al giorno per dissetare gli animali e per innaffiare l'orto, andavamo a prenderla al pozzo con i secchi. Acqua corrente non ce n'era, né dentro la stalla né in casa. Anzi, nonostante ormai gli anni 70 fossero alle porte, mancava anche l'elettricità, la sera in cucina si faceva luce con il lume a carburo o a gas e a letto si andava con la candela. Durante il pranzo e la cena, per ascoltare il notiziario si accendeva "il transistor" come a quei tempi veniva chiamata la radiolina a batterie.

Tutti questi cari ricordi mi fanno rivivere ancora adesso sensazioni molto forti che sicuramente hanno inciso nel mio carattere. Proprio così! Quella in campagna dagli zii era una vita sana, non so-

lo dal punto di vista fisico, ma anche nei contatti umani, nelle relazioni, in quel vivere pieno, semplice, immerso nella natura. I numerosi impegni quotidiani seguivano un ritmo serrato ma non frenetico, tutto scorreva in modo rilassato e tranquillo.

C'è un'immagine impressa nella mia memoria che descrive bene la sensazione di pace e serenità che allora percepivo: nei giorni di sole, dopo pranzo, mentre tutto intorno c'era un assordante frinire di cicale e l'aria era ferma a causa dell'afa, andavo a spiare lo zio Orlando che, all'ombra dietro casa, dormiva beatamente sdraiato sull'erba del prato con un cappello di paglia calato sugli occhi per ripararsi dalla luce del sole.

Nonostante il lavoro della campagna tenesse molto occupati sia gli zii che i cugini, passavamo molto tempo insieme a giocare e parlare. Dopo cena, io, Romanita e Lilli cantavamo le canzoni hit del momento seguendo i testi che allora venivano pubblicati in una pagina del settimanale "TV Sorrisi e Canzoni".

In occasione poi delle finali televisive di Canzonissima o di Sanremo, attraversando misteriosi viottoli illuminati dalla luna se c'era, oppure da una debole torcia elettrica, andavamo a vedere la televisione a casa della Dinda (abbreviazione di Zelinda) che era l'anziana mamma di zia Dina. Andavamo a "veglia" come diceva lo zio Orlando. Questa buffa espressione dialettale significava incontrarsi di sera in casa di qualcuno per stare insieme. In passato, nelle campagne, indicava invece il riunirsi nella stalla di qualcuno per trascorrere le serate invernali conversando e raccontandosi storie.

Ma stavo benissimo anche da solo. La solitudine insegna, anzi obbliga a fare i conti con sé stessi, anche da piccoli. Mi godevo il silenzio e la dolce noia della campagna. Spesso mi mettevo a cavalcioni di un ramo sopra un olivo, sempre il medesimo perché avevo imparato ad arrampicarmi. Ogni volta che ci salivo incidivo una tacca su di un ramo con un coltellino a falchetto regalato da qualcuno. Chissà se quell'olivo esiste ancora! (continua)

Paolo Giulierini «Cicerone in Fm» delle bellezze della città etrusca

Cortona, Natale di Stelle va in onda su Rai Radio 1 con Ivan Cardia



Cortona è stata protagonista nel «Pomeriggio di Rai Radio 1», lunedì 2 dicembre la popolare trasmissione del servizio pubblico radiofonico alle 17,15 ha dedicato uno spazio a Natale di Stelle, la rassegna di eventi inaugurata sabato scorso.

È stato Ivan Cardia a realizzare il collegamento da piazza della Repubblica, dopo un saluto 'dietro le quinte' con il sindaco Luciano Meoni, l'inviato della Rai ha dialogato in diretta con Paolo Giulierini, dirigente dell'Ufficio Cultura e per l'occasione «Cicerone radiofonico» delle bellezze cortonesi. Si è parlato dei giochi di luce dedicati a San Francesco, dei mercatini, del gemellaggio con Castiglione del Lago e del treno magico che porta alla Casa di Babbo Natale. Annunciata anche l'apertura della mostra del giocattolo d'epoca e del modellismo che partirà sabato 7 dicembre, inaugurazione ore 16, a Sant'Agostino.

«Ringrazio il servizio pubblico della Rai, tutto lo staff della trasmissione Pomeriggio di Radio 1 e Ivan Cardia per aver dato risalto alla città di Cortona e al suo cartellone natalizio - dichiara il sindaco Luciano Meoni - quello che abbiamo avuto l'opportunità di caratterizzare è una fascia di elevato ascolto dei programmi di Radio 1 che crediamo possa contribuire al successo della manifestazione».

Qui il link per riascoltare <https://www.raiplaysound.it/audio/2024/12/11-pomeriggio-di-Radio1-del-02122024-2d36ccc6-9ed2-4edc-a686-712680c06326.html?ts=2787>

TIPOGRAFIA

CMC
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Un altro tassello per la Fortezza di Girifalco Aperto il Bastione di Sant'Egidio

Completati gli interventi di restauro, recupero e riuso del Bastione di Sant'Egidio della Fortezza di Girifalco di Cortona. Il progetto è stato realizzato con il contributo di Spazi Attivi 2022, bando della Fondazione CR Firenze per percorsi di rigenerazione urbana del territorio. Il Comune di Cortona e l'Associazione Onthemove hanno partecipato al bando di finanziamento promosso dalla Fondazione CR di Firenze per il progetto di restauro, recupero e riuso di questo ambiente, si tratta di uno dei quattro bastioni all'interno della struttura militare.

Il costo totale del progetto realizzato è di 80mila euro; che sono stati coperti in parti eguali con il

sta ulteriore apertura credo che arrivi in un momento opportuno, ringrazio l'associazione culturale che gestisce questo polo storico culturale. Il lavoro di riqualificazione di questo importante patrimonio prosegue grazie al nostro impegno e quelle capacità progettuali di squadra di cui ancora abbiamo dato dimostrazione».

A causa di un impedimento dell'ultima ora, non ha potuto partecipare in presenza il direttore della Fondazione CR Firenze Gabriele Gori che ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Questo recupero concretizza l'obiettivo che la Fondazione si era posta con il bando Spazi Attivi, ovvero quello di restituire alla comunità dei luoghi rigene-



finanziamento della Fondazione CR Firenze e del Comune di Cortona. Gli interventi realizzati hanno riguardato la riqualificazione e il restauro della scala interna ed esterna di accesso al Bastione Sant'Egidio; il restauro conservativo dell'ambiente interno; l'installazione di nuova illuminazione e il potenziamento all'area antistante il bastione per le persone con difficoltà motorie. Il progetto esecutivo è stato autorizzato dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio. L'opera è stata inaugurata questo 28 novembre alla presenza del sindaco Luciano Meoni, del presidente dell'associazione Onthemove Nicola Tiezzi, dell'architetto progettista Lorenza Carlini e di un gruppo di studenti in visita nel nuovo ambiente.

«La Fortezza del Girifalco è sempre più accessibile e sempre più in grado di ospitare eventi, appuntamenti e incontri - dichiara il sindaco di Cortona Luciano Meoni - voglio ringraziare la Fondazione CR Firenze per aver creduto in questo progetto che oggi compie un ulteriore e significativo passo. Nel 2025 festeggeremo la 15esima edizione del Festival Cortona on the Move e que-

rati. In questo caso, un pezzo di storia di Cortona, all'interno della Fortezza Girifalco, che siamo lieti di aver contribuito a restaurare e recuperare. Ci auguriamo che siano ora le persone a farlo vivere di nuovo con progetti che possano coinvolgere tutti i cittadini».

«Torna accessibile e fruibile un altro gioiello della Fortezza del Girifalco - dichiara il presidente di Onthemove Nicola Tiezzi - Ricordo quando abbiamo iniziato a gestire la Fortezza, nel 2015. La metà nord del complesso era ricoperto di rovi con i bastioni in rovina, sconosciuti anche alla maggior parte dei cortonesi. Sono quindi particolarmente fiero di questo traguardo raggiunto da Onthemove, aver avviato un percorso di riqualifica e aver reso visitabili e fruibili spazi rimasti preclusi per secoli. La nostra attività di progettazione non si ferma e speriamo di poter reperire ulteriori risorse per la sistemazione della copertura, delle facciate e degli infissi del Mastio centrale.

Questo sarebbe un intervento estremamente strategico che permetterebbe attività e anche nei mesi invernali».

Servizi digitali facili per tutti

Alla Misericordia di Cortona assistenza e formazione gratuita dei cittadini per l'utilizzo dei nuovi servizi delle tecnologie digitali



Come mostra la locandina qui pubblicata, anche la Misericordia di Cortona partecipa al nuovo progetto della Regione Toscana PUNTI DIGITALI FACILI e i suoi uffici sono un concreto aiuto per tutti coloro che si trovano in difficoltà nell'uso di Internet e de-

gli strumenti digitali.

Questo servizio, che partirà quanto prima, si svolgerà dal lunedì al sabato, dalle 09.00 alle 13.00, in Vicolo Mancini n. 6 (zona Cup) e in Piazza Amendola n. 2.

I pomeriggio, sempre in Piazza Amendola, anche il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi a misecortona.pdf.cup@gmail.com oppure a 0575/603274 (sede piazza Amendola) e 0575/639915 (Cup).

La Misericordia di Cortona nel porgere gli auguri di Buone Feste a tutti i cortonesi e a tutte le cortonesi, ricorda che, nei giorni 7, 10, 21, 23, 24 e 28 dicembre, presso il Cimitero monumentale sarà presente un punto vendita di fiori per adornare le tombe dei propri defunti. **Redazione**

Serata di ricordo e di preghiera per il vescovo Luciano Giovannetti

A Cortona, in Duomo, con una santa messa solenne vespertina sabato sette dicembre 2024



A Cortona, in Duomo, con una santa messa solenne vespertina, sabato sette dicembre 2024, i cortonesi hanno dedicato una serata di ricordo e di preghiera all'amato vescovo Mons. Luciano Giovannetti, che fu ausiliare residente nella nostra città negli anni 1978-1982.

La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal vescovo emerito di Lucca, Mons. Italo Castellani e concelebrata da don Gio-

Impossibile riassumerli tutti, ma non possiamo non riportare quello che vide Mons. Giovannetti far rinascere e riorganizzare (con il giovane segretario don Alvaro quale braccio operativo) la storica processione del Venerdì Santo, cui avrebbe poi partecipato tante volte anche negli anni del suo episcopato in Fiesole o in quelli della sua vita di vescovo emerito, trascorsi nella città di Arezzo, fino alla grave malattia che lo colpì pochi anni fa. Concludendo il suo filiale ricordo, quale esecutore testamentario del vescovo Giovannetti, don Alvaro ha consegnato a Cortona, nelle mani del parroco don Giovanni Ferrari, la Croce d'oro pettorale che egli aveva avuta in dono dall'ultimo vescovo di Cortona, l'indimenticato mons. Giuseppe Franciolini, che a sua volta l'aveva avuta in regalo da una suora delle clarisse cortonesi, che era l'ultima parente vivente del bergamasco mons. Vittorio Facchinetti, vescovo apostolico di Tripoli e illustre esponente della Chiesa ambrogiana ed italiana negli anni del primo Novecento.

Il sindaco Luciano Meoni ha



vanni Ferrari, don Ottorino Capannini, don Alvaro Bardelli e da fra Sandro, rettore del Santuario di Santa Margherita.

In prima fila tra i fedeli cortonesi, nelle banche della Concattedrale dell'odierna diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro, il sindaco di Cortona, Luciano Meoni, accompagnato dalla consorte e il comandante della Polizia Muni-



cipale, capitano Gianni Landi.

Al termine della cerimonia don Alvaro Bardelli ha ricordato la figura e l'opera pastorale del vescovo Giovannetti, che fu ausiliare di Cortona dal 1978 al 1982 ed è tornato alla Casa del Padre il 29 giugno 2024. Tanti gli episodi di vita religiosa e civile che hanno legato Mons. Giovannetti a Cortona e che sono stati ricordati con una comunicazione omiletica semplice, quasi da storytelling religioso, da don Alvaro.

portato il saluto istituzionale della città e ha ricordato il suo personale rapporto con il vescovo Giovannetti, che ha avuto occasione di incontrare un'ultima volta anche due mesi prima della sua morte, durante la visita del presidente Mattarella a Civitella in Valdichiana, avvenuta il 25 aprile di quest'anno.

All'inizio della messa anche il vescovo Italo Castellani ha ricordato la vita evangelica e densa di attività religiosa di Giovannetti, che bambino di appena dieci anni si salvò miracolosamente dalla strage tedesca nazifascista del 29 giugno 1944, assieme all'allora bambina, quasi coetanea, Ida Balò, (oggi vedova Valli e cortonese residente del nostro centro storico) presente anche lei in prima fila tra i fedeli venuti in Duomo in questa serata cortonese di commemorazione e di prece per il vescovo emerito di Fiesole, per il padre Pastor Bonus nei quattro anni trascorsi nel palazzo vescovile di Cortona, per l'amico sincero e premuroso della nostra città, anche negli anni in cui viveva a Fiesole e ad Arezzo.

Nelle foto, un primo piano del vescovo Giovannetti ed alcune immagini della cerimonia religiosa tenutasi nel Duomo di Cortona.

Ivo Camerini

Informazione di servizio



Tribunale per i diritti del malato

È operativo presso l'ospedale Santa Margherita presso località Fratta di Cortona uno sportello del Tribunale per i Diritti del Malato. Lo sportello è operativo il lunedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 presso i locali adiacenti il bar dell'ospedale. Per eventuale appuntamento chiamate il numero di cellulare 33342322421.

Questa è un'iniziativa di Cit-

tadinanzattiva, associazione nata nel 1980 per tutelare e promuovere i diritti dei cittadini anche nell'ambito dei servizi sanitari e assistenziali e per contribuire ad una più umana, efficace e razionale organizzazione del servizio sanitario nazionale.

Ora il tribunale per i diritti del malato è finalmente anche alla Fratta, oltre che essere presente ad Arezzo e Montevarchi.



Spunti e appunti dal mondo cristiano

Attesa

a cura di Carla Rossi

Adventus, attesa, un termine che può tradursi con il significato di "venuta" "arrivo" "presenza".

Ha ancora un senso oggi l'Avvento? Me lo domando perché in questo momento si percepisce sempre meno il significato, il bisogno, la magia dell'attesa.

L'attesa è un atteggiamento dell'anima che dobbiamo riconquistare. E' una qualità dell'ascolto.

Tutto è oggi raggiungibile in un attimo: un luogo, un oggetto, il possesso di una persona, e quindi non siamo più capaci di attendere. Oggi la frenesia ci fa dimenticare l'aspetto profondo dell'attesa.

Ma è importante attendere? Ha un significato?

Sì, ha una duplice dimensione, molto importante, una dimensione passiva e una attiva.

Si attende in silenzio e fermando il tempo e si attende costruendo qualcosa di nuovo.

C'è una capacità di essere rivolti verso qualcosa, verso qualcuno.

L'attesa è la qualità dell'accoglienza, accogliere ciò che è e che viene.

E' una cosa diversa dalla aspettativa, che porta l'ansia di piegare la realtà ai nostri desideri.

Il contadino semina, prepara la terra, poi aspetta con fiducia, ma non è lui a far crescere le piante.

Questo atteggiamento richiede anche la fiducia in qualcosa di più grande di noi.

Porta con se la pazienza di aspettare che quanto deve realizzarsi si realizzi.

L'aspettativa ha il rischio di essere disattesa. L'attesa è una qualità interiore che accetta tutto ciò che accade. Questa è una dimensione difficile da vivere oggi.

Aprire il cuore, avere fiducia. "Agisci come se tutto dipendesse da te sapendo poi che in realtà tutto dipende da Dio". E' una famosa frase di Sant'Ignazio di Loyola.

E' significativa perché racchiude in se la forza di tutto l'impegno che dobbiamo mettere in ogni cosa e insieme la capacità di abbandonarsi a Qualcuno, superiore a noi, che ha la possibilità di risolvere in bene tutto il nostro agire. Anche questa dimensione oggi si sta perdendo perché ci sentiamo onnipotenti e crediamo che solo il nostro agire risolva. Quante nevrosi nascono da questo!

Torniamo all'Adventus. Con questo termine si indica il tempo liturgico dell'anno che prepara al Natale e che contiene in se l'attesa di Colui che è venuto (l'Incarnazione di Dio, un mistero infinito, la incontenibilità di un Dio che accetta di contenersi in un piccolo Bambino, il nascondimento di Dio che si incarna per ricominciare con l'umanità una nuova storia), l'attesa di colui che viene, perché si ripropone in ogni evento della nostra storia e che verrà nell'incontro ultimo e risolutivo della nostra personale esperienza e dell'umanità.

Ma cerchiamo ora di leggere l'Avvento oggi.

Operazione davvero difficile: il nostro momento storico è travagliato, sconvolto, sciupato dalla mancanza di pace, le guerre, la violenza a tutti i livelli, anche all'interno delle famiglie, la mancanza di accoglienza e di misericordia, la crisi climatica.

E' come se una grande drago stesse per divorare l'umanità.

Mentre ci crediamo al culmine delle possibilità umane, siamo orgogliosi di aver solcato lo spazio, di intervenire con la intelligenza artificiale, di avere in mano le chiavi della finanza e di aver sottomesso le coscienze con il mercato e il commercio (pensiamo ai regali di Natale), in realtà ci troviamo soli, dubbiosi, incapaci di relazioni, impauriti, scontenti.

L'Avvento deve riportarci la speranza, la fiducia che il buio non vince la Luce, ma deve essere una speranza forte, una certezza, una convinzione profonda, che si accompagni ad un cambiamento di vita.

Vincerà il bene se la nostra società tornerà ad edificarsi sulle basi della giustizia, della convivenza, della legalità e della pace.

La speranza che dobbiamo tenere accesa dentro di noi è questa.

Tutto questo sarà il tema e il significato del "Presepe Scomodo" che si inaugurerà al Calcinajo il 20 dicembre, ore 12, e che rappresenterà questa lotta attraverso un'opera di Antonio Massarutto.



Ascolta

Sostienici con il tuo 5x1000!
Scrivi il codice fiscale
92046194915 nella tua
dichiarazione dei redditi

Radio Incontri inBlu

88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Maggiore valorizzazione da parte della Regione Toscana

Teatro Signorelli

Nella seduta del Consiglio regionale dello scorso 26 novembre, in occasione della Comunicazione della Giunta Regionale, relativa alla Fondazione teatro della Toscana, ho avuto modo di concentrare ancora una volta l'attenzione sul Teatro Signorelli di Cortona - Dichiarata Marco Casucci, Vice Presidente del Consiglio Regionale Toscano.

«Il teatro è uno dei luoghi più identitari della nostra Toscana, parlo per esperienza personale poiché ho avuto la fortuna di vivere più volte da vicino la realtà del Teatro Signorelli di Cortona, uno dei luoghi di maggior rilevanza all'interno del centro storico cittadi-

no, vero polo accentratore di cultura e dell'identità toscana». Spiega il vicepresidente

«Nel corso delle legislature ho potuto presentare più atti in consiglio regionale per la sua valorizzazione e tutela poiché lo considero vera sede di momenti ricreativi e di crescita socio culturale della nostra comunità - Prosegue Casucci - dobbiamo impegnarci a tutti i livelli istituzionali affinché il Teatro Signorelli possa essere sostenuto anche economicamente operando affinché il rischio di sue mancate aperture in occasione delle stagioni teatrali sia del tutto da escludere.

Marco Casucci



Buon Natale



Care compagne e cari compagni, nel cuore dell'inverno, quando il freddo si fa sentire, c'è una magia unica in ogni angolo della terra: è il Natale. E' la festa che canta il dono della vita.

Il Natale è qualcosa di speciale ed unico, qualcosa di intimo e di magico che parla al cuore di ognuno di noi.

Come diceva Maria Teresa di Calcutta: «Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi la mano, è Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare

L'altro.

L'atmosfera natalizia è un susseguirsi di immagini e suggestioni luminose che ci aiutano ad immergerci nella Magia.

E' veramente magia; il ritorno di un socialista in Consiglio Comunale (dopo dieci anni), nelle recenti Elezioni Amministrative grazie ai Vostri voti; il nostro Segretario Rossano Cortini.

Grazie...! e auguri a tutte le persone che compongono la nostra comunità e che si adoperano per migliorarla, a coloro che sono in difficoltà, a quelli che vivono in solitudine.

Il Natale è magia... Porti luce alle Vostre giornate, speranza e solidarietà nei Vostri cuori.

A tutti Voi e alle Vostre famiglie Buon Natale e felice Anno Nuovo, che il 2025 sia l'anno della Pace, dei Diritti, della Giustizia Sociale, capisaldi dei nostri Valori.

Segreteria P.S.I. Cortonese

della poesia

Ieri

Quanto tempo è passato!
Quell'albero era così piccolo...

La casa era sola nel prato,
l'orizzonte era lontano,
eppure con un dito
pareva di toccare il cielo!

Quanto tempo è passato!
Le lettere sul marmo della maestà
ormai si leggono appena
e l'immagine
dietro il mazzo di fiori
è sempre più sbiadita.

Le aie con i mucchi di fieno,
i grilli che cantavano tra l'erba,
sul far della sera,
i filari che delineavano i campi
oggi non ci sono più...
e, come un deserto
la campagna appare.

Il piccolo stagno
dentro il recinto del pollaio,
dove le oche starnazzano felici
all'ombra del salice,
ora è ricoperto
d'erbacce e di spine.
Nelle sere d'inverno
le persone si radunavano nelle case;
quanta allegria c'era
quando i vecchi raccontavano
della loro giovinezza
ormai troppo lontana!

«Un tempo dicevano»
ma il tempo era ieri
...ed oggi è ormai passato.

Alberto Berti

«Tornare ad Itaca»

Sono molto colpita dall'articolo apparso su L'Etruria nel numero del 15 novembre: «Tornare a Itaca», dove è riportato il discorso tenuto da Flavio Barbaro, al congresso dei Giovani Democratici di Cortona, quando lo stesso Barbaro è stato eletto segretario comunale.

«Tornare ad Itaca» significa «cerca di tornare a casa, come Ulisse, scontrandosi con un mondo duro e difficile, insieme ai suoi compagni». Il poeta neo-greco Kavafis, vissuto tra '800 e '900, ispirandosi all'Odissea omerica, nella sua «Itaca» chia-

risce: «Itaca ti ha dato il bel viaggio, senza di essa mai ti saresti messo in cammino». Dunque è la meta che genera il viaggio, che fa nascere il desiderio di tornare a casa, alle origini; è la nostalgia, «il desiderio del ritorno», che spesso muove l'azione. La nostalgia, però, nel discorso di Barbaro, non appare come un ripiegamento sentimentale fine a sé stesso, ma si prefigura come un ritorno alle origini, agli ideali fondativi della Sinistra, per riprendere lo slancio verso un effettivo cambiamento.

Mi è venuto in mente un altro gran-

de poeta neo-greco, Kazantzakis, anche lui vissuto tra '800 e '900, che nella sua «Odissea», prendendo spunto da alcune suggestioni del finale dell'Odissea omerica, dove si accenna ad una nuova partenza dell'eroe per un altro viaggio, senza ritorno, questa volta, riprende da dove il poema omerico si era fermato e fa ripartire Ulisse, spinto da varie motivazioni, non solo dal desiderio di conoscenza, che già Dante aveva rappresentato, ma anche da situazioni contingenti di pericolo e di salvaguardia di sé stesso e della sopravvivenza propria e dei compagni. Il secondo viaggio, dopo tante avventure, si conclude in Antartide, dove Ulisse termina la sua vita nella nave, divenuta la sua bara, anche qui con chiaro riferimento a Dante. Ulisse è l'uomo tanto piccolo, eppure tanto grande, che dedica la vita alla «comprensione», con la mente e col cuore, del mondo e dell'umanità. Alcuni giorni fa da un potentissimo telescopio è stata fotografata una stella lontanissima al di là della nostra Galassia. Anche questo ci dà la misura di quanto grande possa essere l'uomo e come tutto questo possa riposizionare l'uomo stesso nell'Universo. La Terra è tanto piccola, un puntino nell'Universo; eppure potrebbe essere sufficiente per ognuno di noi. La pace, la libertà, la giustizia sociale, la solidarietà sono oggi parole logorate dall'uso, svuotate del loro significato: se ne sono appropriate, senza vergogna, tanti che vi nascondono interessi personali. Per un cambiamento reale si potrebbe partire da questo e dalla difesa della nostra Costituzione: cioè dalla consapevolezza della grandezza e unicità di ogni uomo; dalla necessità del rispetto che si deve ad ogni essere umano e alla sua dignità, che risiede soprattutto nel diritto al lavoro e nei diritti di cittadinanza; dall'imperativo morale di soccorrere chiunque si trovi in difficoltà.

Ai Giovani Democratici grazie per il sogno riproposto di un mondo più giusto. Grazie per aver reintrodotta parole come «Socialismo» e «Comunismo» e il termine più umano di tutti: «compagno», colui con cui si divide il pane.

In fondo tutta la Storia è percorsa da idee che volano in alto e da uomini che arrancano dietro di loro per poterle afferrare e quando non vi riescono (e mai ci sono riusciti), si accontentano di realizzare pallide imitazioni. Chi potrebbe chiamare con assoluta convinzione «democrazia» quella che alcuni, troppi, Stati sbandierano come tale?

Stati «democratici» che compiono stermini di intere popolazioni nell'indifferenza di tanti; Stati che hanno praticato il colonialismo, la tratta delle popolazioni indigene, le discriminazioni razziali e che tuttora, in altre forme, continuano ad esercitarli.

Allo stesso modo chi può chiamare «Stato Socialista» quello che si è imposto nel secolo scorso, negando la libertà di espressione, perseguitando dissidenti e oppositori e attuando la stessa politica capitalista dell'Occidente? Tuttavia non è necessario e neanche utile negare il passato, ma dal passato trarre insegnamenti, perché non si ripetano gli stessi errori. Da qui bisogna ripartire, dall'essenziale: difendere i valori della libertà; costruire la pace contro l'uso della forza e la proliferazione delle armi; definire contro il capitalismo sfrenato cosa produrre e cosa consumare; inventare un nuovo modello di sviluppo contro le disuguaglianze, la povertà e l'ignoranza; salvaguardare il pianeta Terra, «casa nostra» e di tutti gli esseri viventi che la abitano. Un programma da far tremare le vene e i polsi.

Ritornare a Itaca per poi riprendere un nuovo viaggio con maggiore esperienza e consapevolezza. E ripartire da Ulisse, per i Giovani Democratici, significa riprendere del passato i principi fondativi per realizzare il cambiamento.

«Nostalgia del futuro»: il convegno sulla figura di Enrico Berlinguer a 40 anni dalla morte recava proprio questo titolo, per riportare a tutti il sentimento che spinge a fare di più e meglio e arrivare ad un obiettivo che si ritiene indispensabile per sentire di aver vissuto in modo pieno anche l'impegno politico, cui ognuno di noi è chiamato.

Fiorella Casucci

GD Cortona: «La povertà è intollerabile, per chiunque»

Ogni dieci accessi alla Caritas, l'undicesimo è un ragazzo sotto i trenta anni, è intollerabile che un nostro coetaneo rimanga indifeso

Il 12 novembre è stata pubblicata l'ultima edizione del «Rapporto diocesano sulla povertà» dal titolo «Mutanti», con oltre 2100 persone (di cui l'11,7% sotto i 29 anni) accolte e intervistate durante il 2023 nei territori di Arezzo, Cortona e Sansepolcro.

Questo è però un dato che rappresenta unicamente la «punta dell'iceberg», in quanto risultante dal solo conteggio dei codici fiscali nominali di coloro che si sono rivolti ai servizi del network Caritas/Sichem. Il 35,7% di queste persone ha infatti poi dichiarato di avere figli minori conviventi nel proprio nucleo familiare, per un totale di 1341 minori, a cui bisogna aggiungere 606 maggiorenni a carico delle famiglie. Si sta quindi parlando di 1947 giovani e giovanissimi (+122 rispetto al 2022), oltre a quell'11,7% già nominato. Il dato appare dunque sempre più sconcertante man mano che viene approfondito.

Ma quali sono le situazioni lavorative e di vita di queste persone?

A livello occupazionale il 63,2% degli utenti ha dichiarato di essere disoccupato/inoccupato, un numero in leggero calo rispetto all'anno precedente.

Parallelamente abbiamo però un 19,7% di persone che ha dichiarato di avere una regolare occupazione, percentuale in leggero aumento rispetto al 2022. Se dunque da un lato si trova più lavoro, dall'altro questo non è altro che «collabo-

rate» per fattori concorrenti, fasce di popolazione coinvolte, nonché bisogni e problematiche riscontrati, ma è innegabile un nucleo di povertà strutturale di fronte alla quale nessuno di noi può chiudere gli occhi e soprattutto percepirlo come un qualcosa di lontano dalla nostra realtà.

Il rapporto da cui sono presi questi dati comprende infatti - come scritto in precedenza - l'analisi di tre territori. Il 20,4% degli intervistati è domiciliato nel territorio di Cortona, secondo soltanto ad Arezzo, e la Caritas di Camucia è la terza più attiva in tutti e tre i territori. Queste problematiche riguardano anche noi.

Riteniamo dunque che siano possibili, ma soprattutto necessarie, buone politiche del lavoro in un'ottica di lotta concreta al lavoro povero, di diversificazione dell'offerta di lavoro e che mettano tutti nelle condizioni di poter non solo ottenere un reddito, ma anche di ritenere la propria vita «dignitosa», altrimenti non vi è politica che regga e qualunque Amministrazione opera invano. Queste devono essere accompagnate da politiche sociali incisive: non è sufficiente la redistribuzione, non si tratta soltanto di bilancio, si tratta di attuare vere azioni politiche, che sono un qualcosa di molto diverso dalla beneficenza o dall'assistenzialismo. Il suggerimento dato dal rapporto nelle note finali, cioè di integrazione tra «collabo-



vero» cioè che non permette di difendersi dal rischio di povertà, tanto più visti i costi attuali della vita, come ad esempio per le abitazioni (il 60,6% risulta essere in affitto) che peggiorano la situazione, come sottolinea lo stesso rapporto: «nel 2023 il mercato degli affitti ha visto un forte rialzo dei canoni, mettendo così molti cittadini in grave difficoltà nell'attivare nuovi contratti di locazione». Che si tratti infine di italiani o stranieri, in ogni caso la maggior parte delle persone in difficoltà è donna ed accede a questi servizi chiedendo aiuto soprattutto per bisogni familiari primari ed in generale il 25,6% degli intervistati dichiara di non riuscire a far fronte in modo autonomo a tutte le spese personali e familiari.

Questi dati rappresentano solo un'istantanea di una realtà «mu-

razione tra Enti pubblici e privati» con una «cabina di regia territoriale per mettere insieme strategie e risorse» è un punto di partenza, il quale deve però ottenere il coinvolgimento attivo e proattivo da parte delle varie Amministrazioni, compresa la nostra. Se quello che è scritto nelle linee programmatiche della nuova Amministrazione è vero, quindi «un coordinamento continuo, teso all'assistenza dei più deboli, con supporti economici, etici e morali», allora che venga attuato, perché come giovani non possiamo tollerare in nessun modo che un nostro coetaneo rimanga indifeso e come cortonesi non lo tolleriamo per nessuno.

Giovani Democratici di Cortona
Flavio Barbaro
Nicole Angori
Margot Cassatella

I MUSEI DELLA TOSCANA ADERENTI ALL'INIZIATIVA ORGANIZZANO I CAMPUS NATALIZI PER BAMBINI E RAGAZZI

S-PASSO AL MUSEO
DIVERTIRSI IN MUSEO

CORTONA - MAEC PARCO
AREA ARCHEOLOGICA DEL SODO

ARCHEOJUNIOR
WINTER EDITION

27 DICEMBRE 2024
Campus di archeologia sperimentale per bambini da 5 a 12 anni.
Orario: dalle 9 alle 16. Accoglienza e partenza dalle 9.30.
Costo: € 25,00 - Sconto 10% per i Soci Unicef Firenze.
Pranzo al sacco.
Prenotazione obbligatoria - POSTI LIMITATI
Info e prenotazioni: 0575-630415

IMPRESA ONORANZE FUNEBRI

MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Premio fedeltà al lavoro ad imprenditori cortonesi

Alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti delle associazioni economiche di categoria i riconoscimenti sono andati agli imprenditori e alle aziende della provincia di Arezzo che si sono distinte in cinque specifiche categorie: internazionalizzazione, imprenditoria femminile, innovazione -impresa digitale 4.0, impegno imprenditoriale e giovani imprenditori.

Tra gli associati di Confesercenti Arezzo il riconoscimento è andato a:

– **Luca Leonessi** di Secushop srl per l'Innovazione e Impresa 4.0

con la seguente motivazione: "Per aver sviluppato una progettualità innovativa nell'ambito della sicurezza tramite la collaborazione con il mondo associativo e con le istituzioni, migliorando continuamente negli anni i sistemi di controllo ed investendo in tecnologie all'avanguardia".

– **Centro Spesa di Simona Ferrini & c. Snc** per l'impegno imprenditoriale con la seguente motivazione: "Per aver garantito con impegno da oltre 40 anni, ad un'azienda a conduzione familiare di affermarsi di generazione in generazione, quale impresa solida ed attenta alle esigenze della clientela".

– **La Montagna Cortonese**, società cooperativa (presidente **Caterina Cittadini**) per l'imprenditoria femminile con la seguente motivazione: "Per aver creato una cooperativa di comunità al femminile nel nostro territorio, promuovendo il capitale economico, ecologico e culturale e sperimentando forme di cooperazione per lo sviluppo di reti tra soggetti pubblici e privati".

– **Dolce Forno 2.0 di Angori Sofia** per imprenditoria giovanile con la seguente motivazione: "Per il successo nel passaggio generazionale e per l'alta specializzazione delle

produzioni, mantenendo equilibrio tra produzione di qualità e professionalità del servizio".

– **Moretti Elia** organizzatore di eventi Wedding planner per l'internazionalizzazione con la seguente motivazione: "Per aver promosso il nostro territorio tramite le esperienze legate al wedding e all'organizzazione di eventi principalmente per clienti stranieri".

Cerimonia di premiazione al teatro Petrarca. Consegnati, nel corso di un evento al Teatro Petrarca di Arezzo, i premi "Fedeltà al lavoro e Sviluppo Economico 2024" da parte della Camera di Commercio Arezzo-Siena.



MORETTI ELIA – organizzatore di eventi "Wedding planner", premiato per l'internazionalizzazione



Al cinema con ... giudizio

a cura di **Francesca Pellegrini**



Il Gladiatore 2

Nel 2000, Ridley Scott ha portato sul grande schermo *Il Gladiatore*, un film epico che, al momento della sua uscita, ha ridefinito il genere "peplum", ereditando l'essenza dei grandi classici come *Spartacus* e *Ben-Hur*, ma con una potenza visiva e una maestosità realizzabili solo con le tecnologie e i mezzi del nuovo millennio. Con la sua narrazione avvincente, il film ha saputo fondere tradizione e innovazione, diventando

una delle pellicole più iconiche della carriera del regista. Il film ha ricevuto ben 12 nomination agli Oscar, vincendone cinque, tra cui Miglior Film e Miglior Attore Protagonista per Russell Crowe, che ha offerto una performance indimenticabile nei panni del generale romano Massimo Decimo Meridio. È stato l'unico film di Scott a ottenere l'ambita statuetta nella categoria principale. Ventiquattro anni dopo l'exploit, il cineasta britannico torna a calpestare la polvere del Colosseo con il sequel scritturando il lanciatissimo attore irlandese Paul Mescal nel ruolo del gladiatore titolare. Ambientato diversi decenni dopo la scomparsa del protagonista del celebre film, *Il Gladiatore II* racconta la storia di Lucio, ormai adulto. Il giovane si trova a dover affrontare il brutale ex generale Marco Acacio, interpretato da Pedro Pascal, lottando per la sopravvivenza sulle orme del defunto padre. Il cast stellare include Denzel Washington nel ruolo di Macrino, Joseph Quinn nei panni di Geta, Fred Hechinger come Caracalla e Derek Jacobi che riprende il ruolo di Gracco. Per le riprese di un film, il celebre scenografo Arthur Max ha ricostruito a Malta un Colosseo a grandezza naturale, alto 9 metri, superando di tre metri l'originale. La struttura, realizzata con materiali realistici, consente scene autentiche come l'ingresso di una nave, offrendo agli attori un ambiente tangibile e maestoso. Questo progetto unisce fedeltà storica e imponenti esigenze cinematografiche.

Giudizio: **Discreto**



CATERINA CITTADINI – La Montagna Cortonese, società cooperativa, premiata per l'imprenditoria femminile



SIMONA FERRINI – Centro Spesa di & c. Snc, premiata per l'impegno imprenditoriale

Circolo Culturale «Gino Severini» un consuntivo annuale

Alla conclusione di un'altro anno, il Circolo Culturale «Gino Severini» di cui è Presidente Lilly Magi, è lieto di augurare a tutti un lieto Natale e buone festività. Porge gli auguri la Presidente Lilly, che da oltre venti anni porta avanti questo gruppo promuovendo la coesione fra i Soci e l'interesse per l'Arte a tutto tondo, dalla scultura alla pittura, dalla moda al ricamo. "Numerosissimi estimatori sono venuti a visitare i vari vernissage negli anni - sorride la Magi - e anche questo 2024 ha visto la presenza di mostre di vario genere. Numerosi sono stati gli estimatori e molti di più quanti i visitatori degli eventi, compresa Romana Severini, la figlia del grande Artista, che segue con af-

fetto le iniziative del Gruppo".

Alla felice riuscita delle attività del Circolo concorrono poi anche sostenitori che, a vario titolo e in molteplici modi e occasioni, si adoperano per formare un sodalizio artistico basato sulla condivisione di ideali culturali, sul reciproco rispetto e sull'amicizia. I Soci che hanno esposto questo anno, qui elencati in ordine alfabetico, sono: Loredana Argirò, Valerio Bucaletti, Ernesto Carini, Lucia Contemori, Cesare Dragoni, Marinella Giannini, Sergio Grilli, Azhelia Moorey, Tommaso Musarra, Christine Noel, Guido Parigi, Silvia Peruzzi, Lorenzo Raffa, Fabiola Rocchi, Veruca Serboli, Claire Stokolosa, Vento.

Inoltre, conclude la Magi - abbiamo ospitato i partecipanti di



LUCA LEONESSI – Secushop Srl premiata per l'Innovazione e Impresa 4.0



ANGORI SOFIA – Dolce Forno 2.0 premiata per l'imprenditoria giovanile

Un calendario per le necessità del Santuario

Questo calendario che annualmente il Santuario di Santa Margherita stampa viene ora edicato

strutturazione del tetto della basilica: facciamo un'opera buona e acquistiamolo.

ANNO SANTO 2025 CALENDARIO MARGHERITANO		
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
1 mar	1 feb	1 sab
2 gio	2 dom	2 dom
3 ven	3 lun	3 lun
4 sab	4 mar	4 mar
5 dom	5 mer	5 mer
6 lun	6 gio	6 gio
7 mar	7 ven	7 ven
8 mer	8 sab	8 sab
9 gio	9 dom	9 dom
10 ven	10 lun	10 lun
11 sab	11 mar	11 mar
12 dom	12 mer	12 mer
13 lun	13 gio	13 gio
14 mar	14 ven	14 ven
15 mer	15 sab	15 sab
16 gio	16 dom	16 dom
17 ven	17 lun	17 lun
18 sab	18 mar	18 mar
19 dom	19 mer	19 mer
20 lun	20 gio	20 gio
21 mar	21 ven	21 ven
22 mer	22 sab	22 sab
23 gio	23 dom	23 dom
24 ven	24 lun	24 lun
25 sab	25 mar	25 mar
26 dom	26 mer	26 mer
27 lun	27 gio	27 gio
28 mar	28 ven	28 ven
29 mer	29 sab	29 sab
30 gio	30 dom	30 dom

ad una necessità urgente. In altro numero abbiamo parlato della ri-

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788
Tel. 337 675926
Telefax 0575 603373
52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie
TAMBURINI

KIA **Jeep**

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

Asd Cortona Volley

Ad un punto dalla testa della classifica

In questo campionato di pallavolo di serie C, a fine novembre quest'anno, siamo già arrivati al giro di boa. La squadra di pallavolo maschile allenata da Francesco Moretti dopo nove gare si trova ad avere 19 punti in classifica. Si trova ad un solo punto dalla vetta detenuta dal Lap club Arezzo e dal Colle volley.

La squadra del presidente Marcello Pareti infatti nelle ultime due gare ha terminato una rincorsa che la ha portata nelle parti altissime della classifica.

In particolare alla settima gara in casa a Terontola contro la Lap club Arezzo: in una partita che ricordiamo ancora memorabile.

La squadra di Moretti ha vinto al tie-break al termine di una vera e propria battaglia sportiva. Davanti al proprio pubblico la squadra cortonese ha dato il meglio di sé. Gioco efficace, ottimo approccio alla gara, gestione tattica mirata e soprattutto determinazione e concentrazione.

La vittoria è arrivata per volontà e forza della squadra, nonostante degli avversari che non hanno mollato mai e hanno reso questo risultato ancora più importante e significativo: prima della gara erano, anche allora, in testa alla classifica. Nella gara successiva c'è stato il turno di riposo. Quindi l'ultima gara sin qui disputata, la nona.

Sabato 30 novembre nella palestra di Terontola l'avversario di turno era l'Emma Villas la Bulletta. È stato secco tre a zero senza che gli avversari potessero mai pensare di strappare un set ai forti cortonesi.

Adesso non ci sarà la classica sosta di metà campionato e si riprende subito sabato 6 dicembre con il girone di ritorno subito una gara crediamo determinante e fondamentale: quella contro il Colle volley che alla prima di campionato ha battuto i ragazzi di Moretti a Terontola al tie-break.

Siamo certi che i nostri cercheranno in tutti i modi di "vendicare" la sconfitta.

Pur contro l'attuale capo clas-

sifica crediamo che questa squadra non debba avere timore di nessuno: vista la qualità del gioco e il livello raggiunto può giocarsela alla pari con qualsiasi compagine di questo campionato.

La partita contro la Lap club Arezzo ne è la dimostrazione ma anche il livello di gioco, l'entusiasmo e la tecnica raggiunte lo confermano.

La squadra femminile di serie D allenata da Carmen Pimentel sta cominciando a mostrare i frutti di tanto lavoro e tanto entusiasmo messo sui campi d'allenamento.

Infatti nelle ultime gare ha conquistato innanzitutto punti preziosi ma soprattutto ha messo in mostra un miglioramento nel gioco, nella condizione e nell'approccio alla gara, importanti.

La cronaca racconta della vittoria del 16 novembre contro la volley Academy Toscana, per tre a uno che ha concretizzato questo buon trend di crescita.

Il momento buono è stato confermato poi anche nella gara successiva: quella contro la volley Arno Montevarchi.

In questo caso le ragazze di Pimentel hanno vinto al tie-break ma con una gara convincente e di livello contro un avversario impegnativo.

Un buon test provante in vista della gara che si è giocata il 1 dicembre contro la CMG Cassero Volley.

Contro le "amiche" di Castiglione Fiorentino le atlete di Pimentel hanno disputato un buon incontro; le avversarie però erano troppi forti per le Cortonesi. 3 a 0 il risultato finale per le avversarie e padrone di casa.

La prossima gara sarà contro l'ASD Green Volley: serve fare risultato.

Adesso i punti in classifica sono 7. Di lavoro da fare a Carmen resta ancora tanto e impegnativo ma certo le basi sono state gettate con efficacia e i frutti si vedono.

L'esperienza nelle ragazze comincia a crescere ed il livello di gioco, la sua qualità e la concretezza altrettanto. **R. Fiorenzuoli**

Asd Cortona Camucia Calcio

La «cura» Peruzzi funziona

La Società arancione ha affidato la squadra a Giulio Peruzzi ormai da quasi un mese. Arrivato a Cortona dopo l'avvicendamento con Avantario, Peruzzi ha preso in mano una squadra comunque ben allenata e propositiva ma che aveva alcune pecche in fase realizzativa e di gestione della gara.

Crediamo che Peruzzi abbia lavorato soprattutto sul concetto di gruppo, di squadra e di gestione della gara.

Inoltre ha introdotto alcuni schemi efficaci che hanno portato a rendere la squadra più imprevedibile e pericolosa sottoporta.

Del resto Peruzzi fa giocare un calcio più ragionato, costruito ed evoluto rispetto ad altri allenatori.

La bontà della squadra comunque si era vista già nella gara contro la capolista Acquaviva dove aveva tutt'altro che demeritato; solo per un pizzico di sfortuna non era stata vittoria per gli arancioni.

Con l'arrivo di Peruzzi poi c'è stata la partita contro il Torrenieri: pareggio per uno a uno ma dove ancora una volta con un po' di avvedutezza in più si poteva pensare anche alla vittoria, anche se immeritata.

Quindi le due gare più recenti; la prima quella del 23 novembre contro l'Arezzo football Academy. In questa occasione si è visto davvero la mano di Peruzzi sulla squadra.

Gli arancioni non solo hanno vinto per cinque a zero in trasferta ma hanno giocato un calcio diverso da prima e soprattutto sono stati pericolosi per tutta la gara.

I cinque goal sono solo il coronamento di tutto un gioco propositivo, piuttosto veloce e imprevedibile proposto dagli arancioni.

La gara è stata dominata dai ragazzi di Peruzzi dall'inizio alla fine mantenendo comunque un buon equilibrio e quindi una buona fase difensiva. È stata una vittoria importante oltretutto arrivata dopo 6 gare in cui i tre punti mancavano agli arancioni. In evidenza Mao con due goal e assist, quindi Nikolla, Tammariello, e Bottonaro: tanto Cortona Camucia, che speriamo si confermi anche in futuro.

La gara del 1 dicembre contro il Tegoletto, al Santi Tiezzi. Una gara importante in cui gli arancioni dovevano dimostrare i progressi fatti. Così è

stato: davanti al proprio pubblico gli arancioni non perdono l'occasione e contro un Tegoletto non al massimo ottengono la seconda vittoria consecutiva. Disputano una buona gara, controllando la partita per tutti i 90 minuti e limitando al massimo gli avversari nelle loro incursioni.

Vanno in vantaggio nel primo tempo con Petica; raddoppiano ad inizio di secondo tempo con Bottonaro. Anche se non ha segnato da rilevare ancora l'ottima prova di Mao, autore di diversi assist.

Arancioni bravi anche nel secondo tempo con Nikolla e Bordonaro che non aumentano il vantaggio solo per la bravura del portiere ospite. La compagine si porta così a ridosso della zona play-off.

Adesso la squadra di Peruzzi ha 16 punti in classifica con un buon recupero in pochissimo tempo. Quando mancano tre gare al termine del girone di andata in cui per gli arancioni diventa determinante consolidare i buoni risultati.

La compagine del presidente Accioli affronterà in sequenza l'Olimponte (che pure nella gara del 1/12 ha battuto 3 a 0 il Bibbiena in trasferta), il Lucignano ed infine la Valdichiana calcio.

Tutte squadre contro cui è possibile fare risultato ed in alcuni casi indispensabile.

Alla fine del girone di andata avremo un quadro più preciso di dove gli arancioni possono arrivare in questo campionato e qual è il loro reale potenziale. **Riccardo Fiorenzuoli**

La festa cortonese per Mirko Valentini

Oro nei recenti campionati del mondo Spaniel a squadre e bronzo, con Larry Del Bona, nell'individuale

Sabato 30 novembre 2024, nei locali del Circolo sportivo di Fossa del Lupo di Cortona, Cortona ha festeggiato Mirko Valentini ed il suo ausiliario Larry del Bona che hanno conquistato l'oro a squadre nei recenti Campionati del mondo (Coppa St. Hubert, svoltisi a Rugvica in Croazia) e il bronzo a livello individuale.

Alla bella festa, con convivio a base di pietanze tipiche cortonesi come la porchetta e i pici all'aglione e libagioni di vino doc chianino, hanno partecipato non solo i tanti amici e conoscenti di Mirko, ma anche i massimi esponenti provinciali e regionali della Fide che hanno tenuto discorsi di congratulazione e consegnato a Mirko una targa ricordo per queste sue imprese, con l'ausiliario Larry e con il compagno Norman, ai Campionati del mondo di caccia pratica 2024.

del vicesindaco Paolo Rossi e dell'assessore Silvia Spensierati.

Per la Fide, tra gli altri, erano presenti: Giovanni Giusti, presidente provinciale dell'associazione, il Coordinatore nazionale Luigi Chiappetta, il CT Maurizio Masiero, venuto dalla Lombardia e Fabrizio Muccioli, Elisa Mambelli, Cosimo Colucci venuti dall'Emilia Romagna e dalla Puglia. Presente anche Giuseppe Terzini, che ha consegnato a Mirko una targa da parte della Commissione cinofila della Regione Toscana.

Insomma una bella serata di festa e di party di congratulazioni per il cortonese Mirko, appassionato cacciatore all'antica e noto professionista nel settore delle carrozzerie aretine, che si è svolta con tanto affetto e stima per questo nostro campione mondiale e si è conclusa con uno splendido spettacolo di fuochi d'artificio.

Nella foto collage di corredo, alcune



Anche l'amministrazione comunale di Cortona ha partecipato a questo importante evento di amicizia e stima per Mirko Valentini, portando il suo apprezzamento e le sue congratulazioni con la presenza e gli interventi del sindaco Luciano Meoni,

immagini della serata inviateci dalla moglie signora Arianna, in prima fila a festeggiare il marito, assieme alle figlie Caterina e Martina e ai genitori di Mirko, i sempre attivi e giovanotti Franco e Giuseppina.

Ivo Camerini

Tennis

Grigor Dimitrov a Cortona

Ha fatto tappa a Cortona nei giorni scorsi per un breve soggiorno Grigor Dimitrov, campione di tennis bulgaro, attuale n. 10 della classifica mondiale, in passato è stato anche n. 3 del mondo nel Novembre 2017, vincitore di 9 tornei, vanta la vittoria del Master finale ATP nel

2017 e le semifinali raggiunte a Wimbledon, US Open e Australian Open; siamo certi che sarà rimasto affascinato dalla bellezza della nostra cittadina.

Nella foto lo vediamo in compagnia di un socio storico del Circolo Tennis Cortona Teodoro Manfreda.

L.C.



Ancora soddisfazioni dalla mountain bike

Gabriele Scaramucci vince la MTB Tour Toscana Giovani

A Montecatini terme si è svolto l'ultimo atto del circuito MTB Tour Toscana per la stagione 2024. All'hotel Tuscan Inn si sono svolte le premiazioni per i vincitori del circuito, assoluti e di categoria. Protagonista il giovanissimo cortonese Gabriele Scaramucci che è riuscito a conquistare la maglia di vincitore nella categoria Esordienti Allievi nel percorso Classic, dopo una stagione appassionante. Gabriele, alliere dell'ASD ciclismo Terontola è riuscito a conquistare il prestigioso trofeo lottando anche contro la sfortuna, rimanendo sul podio per tutta la stagione, vincendo infine la Bettona Extreme, riuscendo così a conquistare la testa della classifica, portando a Cortona, il trofeo di vincitore.

A vincere la classifica assoluta

è stato il biker del Ciclissimo Bike Team, Matteo Spinetti, per gli uomini, mentre per le donne, ha primeggiato Cristina Lippi, sempre del Ciclissimo Bike Team. Nella classifica a squadre, prima si è classificata la ZEROZERO Team, seguita dal Ciclissimo Bike Team e la terza piazza è stata conquistata Scott-Pasquini Stella Azzurra.

Un arrivederci alle prossime premiazioni dei vari circuiti che si svolgeranno nei prossimi giorni, in cui verranno svelate le gare per la stagione 2025.

A Noi non resta che applaudire i nostri compaesani per i risultati ottenuti augurandogli un grosso in bocca al lupo per la stagione a venire. E aspettando la prossima premiazione, un saluto a tutti gli appassionati di questo bellissimo sport.

E.M.



L'ETRURIA

Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Scurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi	euro 40,00
Lauree	euro 40,00
Compleanni, anniversari	euro 40,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4,5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 9 è in tipografia martedì 10 dicembre 2024